

SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano – Nervesa

VOL. N. 7 (12)
ANNO 2002

- **Attività Speleologica 2002**
- **Esplorazioni e rilevamenti**
- **Calendario Mostre**
- **Schede statistiche delle attività**
- **Programma delle attività speleologiche 2003**

Esplorazioni e rilievi 2002

Montello 2002
“Conglomeriamoci”

La Speleo Osteria

Operazione Monfenera

Manutenzione straordinaria al laboratorio “A. Saccardo”

Bus de le Fratte 2002

Riflessioni di un neo socio

Attività paleontologica 2002

Le tibie eoceniche di Possagno

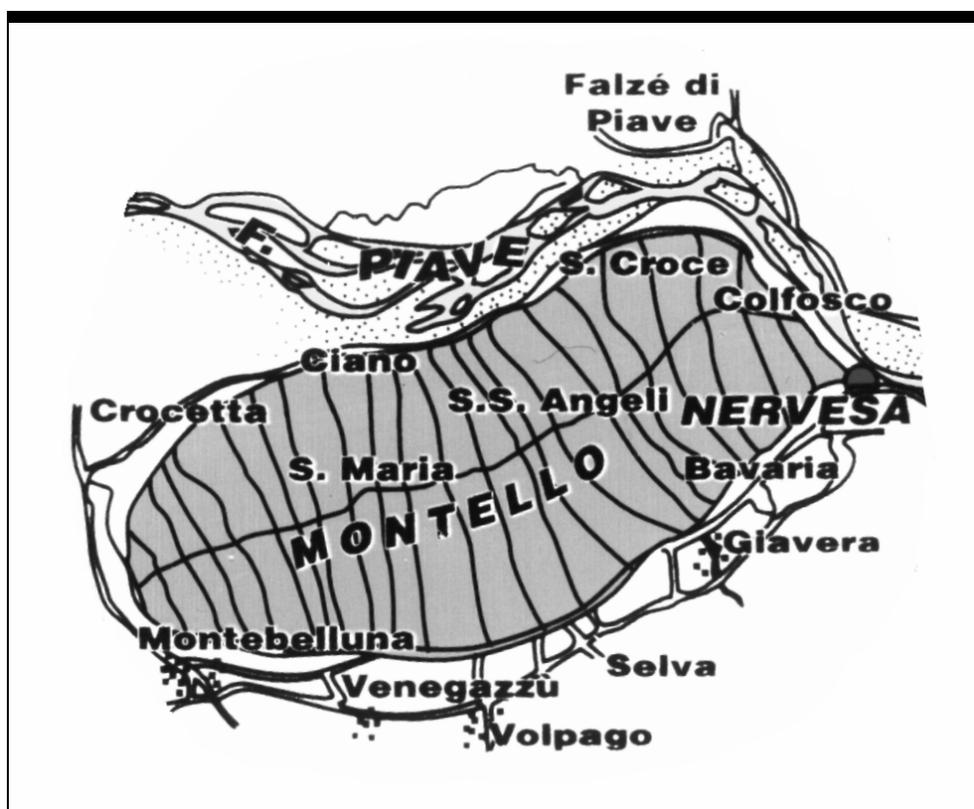
Appunti di paleontologia calabrese



SCURO & CARBURO

Bollettino interno del Gruppo Naturalistico Montelliano - Nervesa d. Batt. Tv

2002



HTTP: WWW.GNM.SPELEO.IT
E-MAIL: INFOGNM@SPELEO.IT
VISITEGUIDATE.GNM@SPELEO.IT

SCURO & CARBURO

Vol. 7 (1") Nuova serie - Anno 2002

Bollettino interno del
**GRUPPO NATURALISTICO
MONTELLIANO**

Sede legale:
Via Bombardieri del Re, 7 c.p. 104
31040 Nervesa della Battaglia TV

COMITATO DI REDAZIONE:
Paolo Gasparetto
Roberto Sordi

IMPAGINAZIONE E GRAFICA:
Roberto Sordi
Paolo Gasparetto

FOTO DI COPERTINA:
FIORITURA DI CROCUS AL BUS DE LE
FRATTE (F. PAOLO GASPARETTO)

Indice

Soci 2002	pag. 3
Editoriale di Paolo Gasparetto	pag. 4
Attività speleologica 2002	pag. 5
Esplorazioni e rilevamenti	pag. 11
Schede statistiche delle attività	pag. 12
Programma delle attività speleologiche 2003	pag. 14
Montello 2002 - Conglomeriamoci cronaca di una manifestazione riuscita di Alberto Talamanca	pag. 17
La speleo Osteria di Marcello Pellegrini	pag. 27
Operazione Monfenera 2002 di Fabio Lorenzetto	pag. 29
Riflessioni di un neo socio di Luca Cigana	pag. 34
Vicende sulla manutenzione straordinaria al laboratorio di biospeleologia "A. Saccardo" di Domenico Zanon	pag. 35
Attività paleontologica 2002 di Claudio Pizzaia	pag. 41
Le tibie eoceniche di Possagno di Paolo Gasparetto	pag. 43
Appunti di paleontologia calabrese: gli strati pliocenici della costa ionica cosentina di Alberto Talamanca	pag. 47
Le opere di fortificazione dei blocchi di frana nel Montello. di Paolo Gasparetto	pag. 49
Bus de le Fratte 2002 di Andrea Piovesan	pag. 55

Soci ordinari anno 2002

(in regola con le quote d'iscrizione)

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27

PRIVACY

SOSTENITORI

28

SOCI ONORARI

29
30
31
32
33
34
35

CONSIGLIO DIRETTIVO

<i>Presidente</i>	<i>Paolo Gasparetto</i>
<i>Vice presidente</i>	<i>Sordi Roberto</i>
<i>Segretario</i>	<i>Emanuela De Faveri</i>
<i>Cassiere</i>	<i>Fabio Lorenzetto</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Rodolfo Giroto</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Andrea Piovesan</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Claudio Pizzaia</i>
<i>Consigliere</i>	<i>Marcello Pellegrini</i>

RESPONSABILITA' SEZIONALI

<i>Direttore Museo</i>	
<i>Direttore Lab. Biospeleo</i>	<i>Domenico Zanon</i>
<i>Resp. Speleologia</i>	<i>Paolo Gasparetto</i>
<i>Resp. Botanica</i>	<i>Rodolfo Giroto</i>
<i>Resp. Mineralogia</i>	<i>Antonio Gatta</i>
<i>Resp. Paleontologia</i>	<i>Claudio Pizzaia</i>
<i>Resp. Magazzino</i>	<i>Marcello Pellegrini</i>
<i>Resp. Magazzino</i>	<i>Manolo Olivotto</i>
<i>Bibliotecario</i>	<i>Marco Calegari</i>
<i>Resp. INAC</i>	<i>Silvia Furlan</i>
<i>Archivio fotografico</i>	<i>Marcello Pellegrini</i>
<i>Resp. SARC</i>	<i>Fabio Lorenzetto</i>

GUIDE

<i>GUIDE SPELEOLOGICHE</i>	<i>Paolo Gasparetto</i>
	<i>Luca Cigana</i>
	<i>Marcello Pellegrini</i>
	<i>Roberto Sordi</i>
	<i>Manolo Olivotto</i>
	<i>Domenico Zanon</i>
	<i>Mauro Mazzero</i>
	<i>Andrea Piovesan</i>
	<i>Fabio Lorenzetto</i>
	<i>Paolo Gasparetto</i>

GUIDE

<i>GEOMORFOLOGICHE</i>	
<i>E PALEONTOLOGICHE</i>	<i>Claudio Pizzaia</i>
	<i>Antonio Gatta</i>

<i>GUIDE AL LABORATORIO</i>	<i>Domenico Zanon</i>
<i>BIOSPELEOLOGICO</i>	

<i>GUIDE STORICO</i>	<i>Alberto Talamanca</i>
<i>ARCHEOLOGICHE</i>	

<i>GUIDE NATURALISTICHE E</i>	<i>Rodolfo Giroto</i>
<i>BOTANICHE</i>	

<i>WEB MASTER</i>	<i>Andrea Piovesan</i>
	<i>Mauro Mazzero</i>

Editoriale

di Paolo Gasparetto

Il 2002 è stato un anno intensissimo che si è concluso nell'apoteosi di Montello 2002.

L'organizzazione della manifestazione e tutto il lavoro che ne è conseguito è stato molto importante, soprattutto per la ragione di aver insegnato a molti come altre persone si comportano in situazioni di stress o di contrapposizione.

L'esperienza, anche personale, non mi ha lasciato nulla di nuovo (sono di vecchio corso) ma alcuni nostri giovani sono rimasti basiti da certe prese di posizione. L'esperienza trevisana per esempio ci ha insegnato che certe cose si fanno solo con persone fidate di provata capacità. Le improvvisazioni, è stato ampiamente dimostrato, fanno pagare lo scotto solo ai più volenterosi.

Il successo che la manifestazione ha avuto (vista dall'esterno) non corrispondeva alle nostre aspettative; ci aspettavamo una gestione migliore in punti strategici. Ma imperava il *"no ghe xe problemi"* e questo non ha aiutato i rapporti tra gruppi organizzatori come ha provocato numerosissimi disservizi che qui non sto ad elencare.

Senza citare alcun nome, abbiamo finalmente e comunemente riconosciuto che qualche socio era lì solo per cercare di avere la propria rivincita rispetto, magari, al presidente, facendosi però riconoscere da tutti per la vera propria negativa essenza. E questo non può essere che positivo.

L'anno è trascorso tra l'organizzazione di Montello 2002 e la ricerca speleologica culminata con la presentazione di due mostre (Le grotte del Montello e Monfenera 2002). Nuovo e prestigioso il rilievo completo del Bus delle Fratte portata dai miseri 688 ai 1127 metri di lunghezza con la definitiva restituzione su carta.

Anche il lavoro fatto in Monfenera nelle cavità artificiali della grande guerra porta prestigio soprattutto per la connessione di immagine con altre associazioni di volontariato. Il rilevamento eseguito in

occasione di una operazione più vasta di pulizia dei trinceramenti e delle postazioni è bene descritto nell'articolo presente in queste pagine.

I soci che si sono dedicati alle ricerche paleontologiche hanno continuato nel progetto Cima di Valporre in Grappa iniziato lo scorso anno. Poi piccole incursioni nei terreni terziari (Possagno per l'eocene superiore e Onigo per il miocene) hanno portato maggiori informazioni su questi terreni che verranno pubblicate in un prossimo futuro.

Queste e altre sono state le iniziative del Gruppo Naturalistico Montelliano propedeutiche per il progetto più sfidante che inizierà tra pochi mesi.

In occasione di questa Assemblea verrà presentato e discusso il nuovo statuto del Gruppo redatto conformemente alle disposizioni di legge attuali con allegati i nuovi regolamenti delle strutture del Gruppo, cioè Museo, Laboratorio e Valle delle Tre Fonti. Tutto questo per servire alla gestione di una convenzione che avverrà tra Gruppo ed Amministrazione Comunale relativamente alla struttura Villa Eros che, prevedibilmente, già ad aprile sarà pronta per ospitare il nostro Museo e la nuova sede del Gruppo.

Ecco qual è la sfida. Fare un museo come lo abbiamo sognato per molti anni, in cui l'interazione del gruppo di ricerca (cioè il nostro gruppo) è elevata. In cui finalmente potremo esporre in una sede prestigiosa le ricerche fatte dalla nostra associazione nella sua più che trentennale attività. Ma anche nuove possibilità di diventare più grandi ed efficienti per l'interesse che potremo muovere attorno a questa struttura con l'avvicinamento di soci interessati allo sviluppo di ricerche correlate ai nuovi allestimenti da progettare.

Per questo avremo bisogno di tutti i soci iscritti, ognuno per la sua professionalità da esprimere in questo frangente.

Questo, come già espresso nel passato, sarà il salto epocale del nostro gruppo verso traguardi di eccellenza.



Attività 2002

- Rilevamento ed esplorazione de V TV 1277 Bus de le Fratte ed aggiornamento del vecchio rilievo.
- Realizzazione ed allestimento della mostra "Escursioni e scoperte tra natura e carsismo", esposta a Giavera del Montello.
- Realizzo ed allestimento della mostra "Monfenera 2002", esposta a Godega S.Urbano durante una esercitazione di Protezione Civile "Monticano 2002" e durante l'incontro internazionale di speleologia "Montello 2002". (NEW)
- Realizzo ed allestimento della mostra "Le grotte del Montello", esposta a Nervesa della Battaglia durante l'incontro internazionale di speleologia "Montello 2002". (NEW)
- Uscite didattiche in grotte Montelliane con studenti di scuole del comprensorio (n° 20)
- Gestione della redazione locale di "Speleologia Veneta" e spedizione del n. 10-2002.
- Rilevamento delle coordinate geografiche delle grotte Montelliane con il sistema GPS (Magellan).
- Pubblicazione del bollettino del gruppo "Scuro & Carbuo" n. 6(11) 2001.
- Pubblicazioni di quattro articoli su "Speleologia Veneta" n. 10/2002.
- Pubblicazione di un articolo sugli atti del V convegno nazionale sulle cavità artificiali.
- Organizzazione dell'incontro internazionale di speleologia a Nervesa della Battaglia "Montello 2002 Conglomeriamoci" (grande attività)
- Aggiornamento dell'archivio fotografico.
- Realizzazione nuovo archivio fotografico Bus de le fratte V TV 1277
- Partecipazione alla conferenza sulla Georeferenzazione ad Asiago
- Partecipazione alla conferenza "La speleologia CAI" a Barcis (PN)
- Visite ad alcune vecchie cavità montelliane per controllare eventuali cambiamenti morfologici di rilievo
- Rilevamento e catastamento di 3 nuove Cavità artificiali sul Montello.
- Rilevamento e catastamento di 8 grotte Artificiali sul Monfenera – Pederobba.



Attività speleologica 2002

GENNAIO

GIOVEDÌ	3	Montello – Bus del Fun Visita guidata con due ecclesiasti di Castello di Godego <i>Componenti:</i> R. Sordi, A. Piovesan
MARTEDÌ	8	Nervesa sede Riunione comitato "Montello 2002" <i>Componenti:</i> GNM GGT GSO GSCAIV
GIOVEDÌ	10	Nervesa sede Incontro con sindaco per questione museo <i>Componenti:</i> P. Gasparetto.
DOMENICA	13	Nervesa - sede Realizzazione bollettino "Scuro e Carbuo 2001". <i>Componenti:</i> R. Sordi
MARTEDÌ	15	Regione Veneto Presentazione "Montello 2002" <i>Componenti:</i> P. Gasparetto.
DOMENICA	20	Montello – prese varie Esplorazione alla ricerca di vecchie sorgenti carsiche. <i>Componenti:</i> S. Furlan, R. Sordi.
DOMENICA	20	Montello – Bus del Bunker Uscita fotografica <i>Componenti:</i> P. Gasparetto.
SABATO	26	FSV Assemblea <i>Componenti:</i> P. Gasparetto
FEBBRAIO		
SABATO	2	Nervesa sede Incontro con sindaco per questione museo <i>Componenti:</i> P. Gasparetto.
SABATO	2	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
DOMENICA	3	Montello – Bus de le Fratte Operazioni di rilevamento <i>Componenti:</i> R. Sordi, A. Piovesan
DOMENICA	3	Montello Analisi delle acque di alcune sorgenti per testaggio "cartine torna sole". <i>Componenti:</i> R. Sordi, S. Furlan.
DOMENICA	3	Montello – Bus del Bunker Grotta del cacciatore Uscita fotografica e topografica <i>Componenti:</i> P. Gasparetto.
VENERDÌ	8	Nervesa – sede Consiglio direttivo GNM <i>Componenti:</i> Consiglieri
SABATO	10	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
DOMENICA	17	Montello – Bo' de Pavei Visita guidata con un gruppo del CAI di Oderzo <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, G. Samassa, R. Sordi, L. Cigana, M. Calegari
GIOVEDÌ	21	Nervesa sede Riunione comitato "Montello 2002" <i>Componenti:</i> GNM GGT GSO GSCAIV
SABATO	23	Milano Partecipazione alla riunione CCS c/o CAI Milano. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
SABATO	23	Montello – Tavarano Grando Visita guidata alla grotta con una classe della Scuola elementare di Giavera del Montello <i>Componenti:</i> A. Piovesan, M. Calegari, F. Lorenzetto.
SABATO	23	Treviso - Nervesa Riunione direttivo SSI e presentazione di "Montello 2002" <i>Componenti:</i> P. Gasparetto, A. Talamanca, R. Sordi
MERCOLEDÌ	27	Nervesa sede Riunione comitato "Montello 2002" <i>Componenti:</i> GNM GGT GSO GSCAIV
MARZO		
SABATO	2	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
DOMENICA	3	Montello – Tavarano Longo Manutenzione esterna <i>Componenti:</i> R. Sordi, A. Piovesan, P. Gasparetto, M. Calegari.
DOMENICA	3	Monfenera S. Sebastiano Esplorazione esterna <i>Componenti:</i> R. Sordi, A. Piovesan, S. Furlan.
SABATO	9	Nervesa sede Assemblea generale GNM
SABATO	10	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
DOMENICA	17	Montello – Bus de le fratte Uscita Fotografica. <i>Componenti:</i> M. Calegari, R. Sordi.
SABATO	22	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. <i>Componenti:</i> D. Zanon.
SABATO	23	Monfenera – San Sebastiano Esplorazione e rilievo di 8 nuove cavità artificiali durante l'operazione di protezione civile "Monfenera 2002" <i>Componenti:</i> L. Cigana, R. Sordi, F. Lorenzetto, E. Amadio, A. Piovesan.
SABATO	23	Miane - Campea Esplorazione di una vecchia galleria del II Guerra Mondiale



Gruppo Naturalistico Montelliano Nervesa della Battaglia

SABATO	23	Componenti: L. Cigana, R. Sordi, F. Lorenzetto, E. Amadio. Osoppo – UD Uscita al forte di Osoppo per prelievi biologici
DOMENICA	24	Componenti: D. Zanon + adepta Osoppo – UD Uscita al forte di Osoppo per prelievi biologici
DOMENICA	24	Componenti: D. Zanon + adepta Montello – Bo' de Pavei Visita guidata con un gruppo feltrino.
LUNEDÌ	25	Componenti: P. Gasparetto, R. Sordi, L. Cigana, M. Calegari Osoppo – UD Uscita al forte di Osoppo per prelievi biologici
DOMENICA	31	Componenti: D. Zanon + adepta Montello Analisi acque di alcune fontane carsiche Componenti: R. Sordi, S. Furlan.
APRILE		
LUNEDÌ	1	Montello – Campagnole di sopra Esplorazione esterna Componenti: R. Sordi, S. Furlan.
VENERDÌ	5	Nervesa sede Riunione FSV Redazione Speleologia Veneta Componenti: P. Gasparetto.
SABATO	6	Montello – Bo' de Pavei Visita guidata con un 2° gruppo feltrino. Componenti: P. Gasparetto, R. Sordi, L. Cigana, M. Calegari
GIOVEDÌ	25	Collagù Farra di Soligo Esplorazione esterna Componenti: P. Gasparetto, R. Sordi, S. Furlan, A. Piovesan, M. Mazzer.
SABATO	27	Trebbiano Abisso di Trebbiano Ricerca integrale Componenti: D. Zanon.
DOMENICA	27	Grotta Noè Ricerca integrale + prelievo Anophthalmus Componenti: D. Zanon.
DOMENICA	28	Possagno Esplorazione esterna Componenti: P. Gasparetto.
MARTEDÌ	30	Cocaglio (BS) Svolta lezione di biospeleologia Componenti: D. Zanon
MAGGIO		
VENERDÌ	3	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
VENERDÌ	3	Nervesa sede Riunione comitato "Montello 2002" Componenti: GNM GGT GSO GSCAIV
SABATO	4	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	4	Mestre Riunione Commissione scientifica Componenti: P. Gasparetto
SABATO	4	Montello – Bus de le fratte Uscita didattica con un gruppo scout di Spresiano Componenti: M. Calegari, R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana
DOMENICA	5	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	11	Milano Partecipazione al 52° corso di iniziazione alla speleologia in veste di istruttore. Componenti: D. Zanon.
DOMENICA	12	Montello – Bo' de Pavei Visita guidata con F. Stoch e G. Tomasin per ricerche sulla fauna delle acque carsiche montelliane Componenti: R. Sordi.
VENERDÌ	17	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	18	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	18	Montello – Bus de le Fratte Uscita fotografica e rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan.
DOMENICA	19	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	25	Assemblea FSV
SABATO	25	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
VENERDÌ	31	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon



GIUGNO		
SABATO	1	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
DOMENICA	2	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
DOMENICA	2	Montello Analisi acque di alcune fontane carsiche Componenti: R. Sordi, S. Furlan
DOMENICA	9	Montello Visita ad alcune grotte Montelliane con F. Stoch e G. Tomasin per ricerche sulla fauna delle acque carsiche montelliane Componenti: R. Sordi S. Furlan, L. Cigana.
MARTEDÌ	11	Nervesa Incontro con proprietario Asolo spa per Montello 2002 Componenti: P. Gasparetto.
GIOVEDÌ	13	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
VENERDÌ	14	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	15	Montello Bus de le fratte Visita guidata con una classe terza delle Medie di Nervesa Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, M. Calegari, M. Mazzero, P. Gasparetto.
SABATO	15	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
DOMENICA	16	Montello – Bo' de Pavei Visita guidata con un gruppo scout di Treviso. Componenti: R. Sordi, L. Cigana, A. Piovesan.
MERCOLEDÌ	19	Montello Valle tre fonti Visita guidata con asilo di Nervesa. Componenti: P. Gasparetto.
SABATO	22	Nervesa sede Riunione pogetto INAC Componenti: R. Sordi
MARTEDÌ	25	Nervesa sede Allenamento per progressioni verticali in grotta. Componenti: R. Sordi, L. Cigana, A. Piovesan, Maria.
VENERDÌ	28	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	29	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	29	Montello Campagnole di sopra Esplorazione esterna Componenti: R. Sordi, L. Cigana.
DOMENICA	30	Montello – Bus de le Fratte Uscita fotografica e rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana.
LUGLIO		
DOMENICA	7	Montello Bus de le Fratte Operazioni di rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana
GIOVEDÌ	11	Nervesa sede Realizzazione mostra "Monfenera 2002" Componenti: A. Piovesan, R. Sordi, M. Calegari, L. Cigana, M. Mazzero.
VENERDÌ	12	Nervesa sede Realizzazione mostra "Monfenera 2002" Componenti: A. Piovesan, R. Sordi, M. Calegari, L. Cigana, M. Mazzero.
SABATO	13	Barcis PD Convegno "La Speleologia CAI". Componenti: D. Zanon.
SABATO	13	Nervesa sede Realizzazione mostra "Monfenera 2002" Componenti: A. Piovesan, R. Sordi, M. Calegari, L. Cigana, M. Mazzero.
DOMENICA	14	Nervesa sede Realizzazione mostra "Monfenera 2002" Componenti: A. Piovesan, R. Sordi, M. Calegari, L. Cigana, M. Mazzero.
VENERDÌ	19	Nervesa sede Allestimento della mostra "GNM 2002" c/o municipio di Giavera del Montello Componenti: M. Mazzero, Samanta, A. Piovesan.
SABATO	20	Giavera del Montello Montaggio mostra "GNM 2002" Componenti: M. Mazzero, Samanta, A. Piovesan
MARTEDÌ	23	Giavera del Montello Smontaggio mostra "GNM 2002" Componenti: M. Mazzero, Samanta, A. Piovesan
AGOSTO		
GIOVEDÌ	8	C/O rifugio Bottari Ricerca integrale endogea Componenti: D. Zanon
VENERDÌ	9	C/O rifugio Bottari Ricerca integrale endogea Componenti: D. Zanon
SABATO	10	C/O rifugio Bottari Ricerca integrale endogea Componenti: D. Zanon



Gruppo Naturalistico Montelliano Nervesa della Battaglia

DOMENICA	10	Montello Bus de le Fratte Operazioni di rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana
DOMENICA	11	C/O rifugio Bottari Ricerca integrale endogea Componenti: D. Zanon
MERCOLEDÌ	14	Montello Bus de le Fratte Operazioni di rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana
VENERDÌ	30	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SABATO	31	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
SETTEMBRE		
DOMENICA	1	Montello Croda dei zateri Operazioni di rilievo topografico e fotografico Componenti: P. Gasparetto.
DOMENICA	1	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
LUNEDÌ	2	Montello grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon
MERCOLEDÌ	4	Nervesa sede Riunione comitato Montello 2002
SABATO	7	Montello Bus de le Fratte Operazioni di rilievo Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, L. Cigana
VENERDÌ	13	Montello Tavarano Longo Manutenzione laboratorio, ricerca fauna sostitutiva Componenti: D. Zanon
SABATO	14	Montello Tavarano Longo Manutenzione laboratorio, ricerca fauna sostitutiva Componenti: D. Zanon
DOMENICA	15	Montello Tavarano Longo Manutenzione laboratorio, ricerca fauna sostitutiva Componenti: D. Zanon
LUNEDÌ	16	Montello Tavarano Longo Manutenzione laboratorio, ricerca fauna sostitutiva Componenti: D. Zanon
MERCOLEDÌ	18	Nervesa sede Riunione comitato Montello 2002
OTTOBRE		
MERCOLEDÌ	2	Nervesa sede Riunione comitato Montello 2002
SABATO	5	Montello Bus de le fratte Visita guidata con una classe terza delle Medie di Nervesa Componenti: R. Sordi, A. Piovesan, M. Calegari, M. Mazzerò.
SABATO	5	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
DOMENICA	6	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
MERCOLEDÌ	9	Nervesa Riunione comitato Montello 2002
SABATO	12	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
DOMENICA	13	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
MERCOLEDÌ	16	Nervesa Riunione comitato Montello 2002
VENERDÌ	18	Federazione speleologica Veneta Riunione Componenti: M. Olivotto
SABATO	19	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
DOMENICA	20	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
DOMENICA	20	Nervesa sede Preparazione mostra "Le grotte del Montello" esposta a Montello 2002
DOMENICA	20	Nervesa sede Preparazione mostra "Le grotte del Montello" esposta a Montello 2002
SABATO	26	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
DOMENICA	27	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
LUNEDÌ	28	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
Martedì	29	Montello Tavarano lungo Preparazione del laboratorio biospeleologico Componenti: D. Zanon, C. Codato
Martedì	29	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
Mercoledì	30	Montello Tavarano lungo Preparazione del laboratorio biospeleologico Componenti: D. Zanon, C. Codato
Mercoledì	30	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002



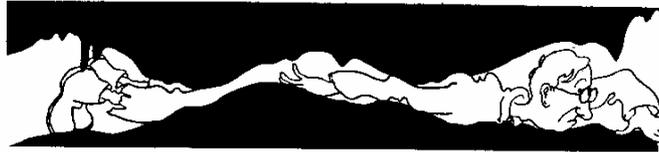
Giovedì	31	Montello Tavarano lungo Preparazione del laboratorio biospeleologico Componenti: D. Zanon, C. Codato
Giovedì	31	Nervesa Preparativi edifici per Montello 2002
NOVEMBRE		
VENERDÌ	1	Montello Tavarano lungo Preparazione del laboratorio biospeleologico Componenti: D. Zanon, C. Codato
VENERDÌ	1	Montello Bus del Fun Visita guidata Componenti: R. Sordi, M. Mazzerò.
VENERDÌ	1	Montello Bo' de Pavei Visita guidata Componenti: A. Piovesan, M. Danieli, A. Codello.
VENERDÌ	1	Nervesa Montello 2002
SABATO	2	Montello Bus del Fun Visita guidata Componenti: R. Sordi, M. Mazzerò.
SABATO	2	Montello Bo' de Pavei Visita guidata Componenti: A. Piovesan, M. Danieli, A. Codello.
SABATO	2	Montello Tavarano Lungo Visita guidata Componenti: D. Zanon, Vally
SABATO	2	Nervesa Montello 2002
DOMENICA	3	Nervesa Montello 2002
DOMENICA	3	Montello Tavarano Lungo Visita guidata Componenti: D. Zanon, Vally
LUNEDÌ	4	Nervesa Smontaggio Montello 2002
MARTEDÌ	5	Nervesa Smontaggio Montello 2002
VENERDÌ	8	Nervesa Incontro con responsabile INAC Componenti: S. Furlan
SABATO	9	Nervesa Smontaggio Montello 2002
MERCOLEDÌ	13	Nervesa sede Riunione Comitato Montello 2002
GIOVEDÌ	21	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
VENERDÌ	22	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
SABATO	23	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
DOMENICA	24	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
DICEMBRE		
SABATO	7	Costacciaro Riunione della SNS Componenti: D. Zanon.
DOMENICA	8	Montello Bus de le fratte Visita guidata con un gruppo di genitori e ragazzi di S. Maria della Vittoria Componenti: R. Sordi, L. Cigana, A. Piovesan.
GIOVEDÌ	12	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
VENERDÌ	13	Nervesa Incontro con responsabile INAC Componenti: S. Furlan
VENERDÌ	13	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
SABATO	14	Nervesa sede Commissione scientifica Componenti: P. Gasparetto.
SABATO	14	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
DOMENICA	15	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
VENERDÌ	20	Nervesa Incontro con responsabile INAC Componenti: S. Furlan
MERCOLEDÌ	27	Montello Grotte varie Ricerca integrale Componenti: D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
GIOVEDÌ	28	Montello Campagnole di sopra Esplorazione esterna Componenti: P. Gasparetto.



GIOVEDÌ	28	Montello Grotte varie Ricerca integrale <i>Componenti:</i> D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
VENERDÌ	29	Montello Grotte varie Ricerca integrale <i>Componenti:</i> D. Zanon, C. Codato, L. De Savi
MARTEDÌ	31	Montello Bus del Fun Uscita esplorativa <i>Componenti:</i> A. Piovesan, R. Sordi, M. Danieli.



Esplorazioni e rilevamenti



- | | | |
|----------|---|--------------------------------|
| 1 | Bus de le Fratte
Esplorazione e nuovo rilevamento di tutto il sistema | Nervesa d. Battaglia Tv |
| 2 | Grotta 1 di Croda dei zatteri
Rilevamento | Campagnole di sopra Nervesa TV |
| 3 | Grotta 2 di Croda dei zatteri
Rilevamento | Campagnole di sopra Nervesa TV |
| 4 | Bunker di Castelviero
Rilevamento | Campagnole Nervesa TV |
| 4 | Monfenera 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07, 08
Esplorazione & Rilevamento | Pederobba TV |

Grotte Naturali catastate anno 2002

- | | | |
|----------|-------------------------|--|
| 1 | Bus de le Fratte | Montello -Nervesa della Battaglia
V TV 1277 |
|----------|-------------------------|--|

Grotte Artificiali catastate anno 2002

- | | | |
|-----------|--------------------------------------|--------------------------------|
| 1 | Monfenera 01 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 2 | Monfenera 02 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 3 | Monfenera 03 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 4 | Monfenera 04 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 5 | Monfenera 05 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 6 | Monfenera 06 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 7 | Monfenera 07 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 8 | Monfenera 08 | S. Sebastiano - Pederobba |
| 9 | Bunker di Castelviero | Campagnole Nervesa TV |
| 10 | Grotta 1 di Croda dei zatteri | Campagnole di sopra Nervesa TV |
| 11 | Grotta 2 di Croda dei zatteri | Campagnole di sopra Nervesa TV |



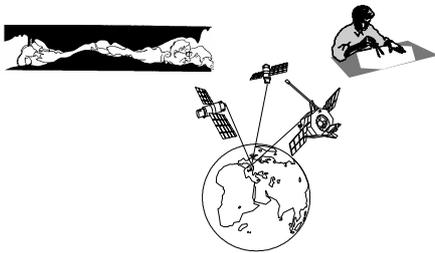
Attività di Campagna

<i>per area geografica</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello	3	5	4	1	11	15	1	4	8	5	11	12	82
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave			1	1									2
Zona collinare Asolana			2	1									3
Altopiano del Cansiglio													
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino													
Monte Grappa													
Varie		3	6	3	1			4					17
Totale	3	8	13	6	12	15	1	8	8	5	11	12	104



Attività Culturale

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Riunioni Ordinarie (al Martedì ore 21.00)	4	4	5	4	4	5	4	5	4	4	5	4	52
Incontri con altri gruppi speleologi	1	6			1	1			2	3	1	1	16
Riunioni F.S.V. - Comitato scientifico	1				2					1		1	5
Riunioni redazione bollettino F.S.V.				1									1
Congressi							1				1		2
Conferenze e proiezioni													
Mostre							2				1		3
Lezioni in scuole				1									1
Lavori realizzazione mostre							6				2		8
Varie (escursioni didattiche con scuole)		2	1		1	3				1		1	9
Vari incontri per Montello 2002		3				1				14	6		24
Totale	5	8	1	2	4	5	9	2	2	19	11	3	121



Attività di Campagna

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Attività esplorativa	1	2	3	3	1	2	1	2	2			2	19
Attività biospeleologica			3	2	8	7		6	6		4	7	43
Corsi di speleologia		1											1
Sistemazione strutture (sentieri, accessi)			1							3	1		5
Visite guidate scuole, etc.	1	2	1		2	4				1	6	1	20
Allenamenti		2	3	1	1	1							8
Posizionamento targhe indic grotte mont.													
INAC		1	1			1				1		2	6
Varie - Uscite fotografiche, pos geo. GPS	1		1										2
Totale	3	8	13	6	12	15	1	8	8	5	11	12	104



Nuove cavità Rilevate – Aggiornate - Catastate

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Tot
Montello										1A	2RC		3
Altopiano Settecomuni													
Zona collinare Sinistra Piave													
Zona collinare Asolana												8RC	8
Altopiano del Cansiglio													
Monti del Sole													
Monti Lessini													
Bellunese/Trentino													
Monte Grappa													
Varie													
Totale										1	2	8	11

A = Aggiornate R = Rilevate C = Catastate



Programma delle attività 2003

- Disostruzione di alcune frane in Bus del Fun VTV 2383.
- Aggiornamento rilievo di Fontana PieroMoro.
- Aggiornamento rilievo di Bus dell' Agneo.
- Test di colorazione su alcuni bacini idrografici del Montello.
- Aggiornamento dell'archivio fotografico del Bus de le Fratte.
- Pubblicazione e distribuzione del bollettino interno del gruppo "Scuro & Carbuo".
- Redazione e spedizione del bollettino della Federazione Speleologica Veneta n°11 – 2003.
- SARC Raccolta dati delle sorgenti montelliane.
- INAC Raccolta dati acque di alcune sorgenti montelliane.
- Esplorazione e rilevamento di nuove cavità montelliane.
- Lezioni e proiezioni diapositive c/o classi di istruzione primaria e secondaria.
- Visite guidate in grotta con scuole e gruppi vari del comprensorio.
- Visite guidate al sistema carsico epigeo Valle delle Tre Fonti.
- Visite guidate al Laboratorio di Biospeleologia "A. Saccardo" c/o Tavarano Longo.
- Realizzazione pieghevole divulgativo sulle attività di visite guidate proposte dal Gruppo Naturalistico Montelliano.
- Aggiornamento della collezione di animali troglobi del Montello per prossima apertura del Museo di Storia Naturale.
- Realizzazione mostra "Bus de le Fratte 1000 e non più 1000?"
- Prolungamento percorso all'interno del Laboratorio di biospeleologia.
- Posizionamento di alcuni pozzetti in cemento all'ingresso della grotta dei Coda.
- Scavo c/o Croda della Spia.
- Disostruzione da rifiuti urbani dell'entrata della grotta dei Coda.
- Realizzazione della sez. di speleologia nel Museo di Storia Naturale.
- Realizzazione e pubblicazione degli Atti del XXI Incontro Internazionale di Speleologia "Montello 2002"



Montello 2002 - Conglomeriamoci cronaca di una manifestazione riuscita

DI ALBERTO TALAMANCA
ADDETTO STAMPA MONTELLO 2002

*E alla fine "si conglomerarono"
felici e contenti*

Potrebbe essere questo il finale del racconto della annuale "tre giorni" speleologica che quest'anno si è tenuta a Nervesa della Battaglia (Tv) nei giorni 1-2-3 novembre.

Questo incontro infatti, per quantità e qualità di manifestazioni proposte ai partecipanti si è nettamente distinto dalle precedenti riunioni speleologiche; la risposta avuta ed i commenti (tra il positivo e l'entusiastico) ricevuti con vari mezzi (voce, lettere, internet) ha pienamente riconosciuto come ben organizzato e perfettamente riuscito.

Quattro sono state le novità che hanno determinato una diversa caratterizzazione della manifestazione e possono aver contribuito alla sua riuscita (oltre alla massiccia adesione del "mondo speleologico").

Senza dubbio la prima è stata la localizzazione della manifestazione; per la prima volta è stata effettuata su un'area carsica in roccia conglomeratica, una novità quasi assoluta per molti speleologi che hanno potuto così ampliare le proprie conoscenze geologiche e tecniche su cavità molto diverse dalle consuete grotte su calcari. Le visite organizzate alle cavità Montelliane hanno riguardato: il Bus del Bo' de Pavei, la Busa del Castel Sotterra, il Bus del Fun, il Bus del Tavarano Grande e il Bus del Tavarano Longo (laboratorio didattico); queste grotte, pur non godendo delle grandezze e delle lunghezze di altre cavità calcaree hanno offerto la loro sofferta bellezza di strutture geologiche



giovani ed in continua rapida evoluzione. La partecipazione di 250 speleologi ad una ventina di escursioni guidate di diversa difficoltà, ha confermato il gradimento di questa inconsueta esperienza.

La seconda è stata lo svolgimento del Concorso Cinematografico a tema patrocinato dalla Provincia di Treviso, diviso in due sezioni (Professionisti ed Amatori), a cui hanno partecipato 17 opere (di cui molte opere prime). Tra le opere, giudicate da una apposita Commissione che ha messo in rilievo il livello veramente buono di tutti i filmati presentati. Il primi classificati tra le due categorie in gara sono stati premiati domenica mattina nella prestigiosa comice della sala consiliare dello Storico Municipio di Nervesa è stata consegnata dall'Assessore Provinciale alla Cultura Marzio Favero la Targa premio della Provincia di Treviso.

Questa iniziativa ha sicuramente alzato il livello culturale della manifestazione, e ha contribuito a collocarla in un ruolo



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

propositivo, di stimolo alla creatività ed alla valorizzazione dell' ambiente ipogeo, ma soprattutto hanno portato un grande contributo alla diffusione della conoscenza degli argomenti di carattere speleologico presso il grande pubblico.

Anche nel campo non proprio istituzionale (ma ormai consueto e certamente autogiustificantesi e molto gratificante per tutti) delle attività enogastronomiche (Speleobar) è stata introdotta una innovazione, motivata dalla diversa età e resistenza timpanica di un certo numero di partecipanti: è stata organizzata, in un ambiente separato, la "Speleoosteria" luogo più raccolto, più piccolo, senza musica, senza emuvi di vario tipo, dove un buon numero di persone hanno trascorso tranquilli momenti in compagnia di bottiglie di buon vino e non impegnativi snacks a base di prodotti locali.

Quarta novità (e riteniamo sia stato un notevole punto di forza) è stata la scelta di informare e pubblicizzare opportunamente alla popolazione residente (e non solo) il programma delle manifestazioni (anche quelle enogastronomiche) con il risultato di una partecipazione di altre 3000 persone ca. (normalmente estranee al nostro ambiente) che hanno visitato mostre, visto filmati e proiezioni, goduto dello speleobar (con gioia anche dei gruppi standisti che in molti casi hanno precocemente esaurito le scorte di cibarie che erano state portate sull' esperienza ed i consumi degli appuntamenti precedenti).

Un' altra e non meno importante manifestazione correlata, studiata e predisposta per ottenere una ulteriore visibilità esterna, è stata la realizzazione, in collaborazione con le Poste Italiane, di un Annullo Filatelico Speciale, il primo nei nostri incontri. oltre agli speleo filatelici ha

interessato ed è stato apprezzato anche da altre persone, con un ulteriore allargamento del numero di individui coinvolti intellettivamente nella manifestazione. La presentazione di una serie di 10 cartoline con scenari "speleologici", frutto dei lavori dei quattro gruppi organizzatori, appositamente predisposte per la manifestazione, ha ulteriormente allargato l' interesse dei visitatori.

Tutte queste iniziative, aggiunte a quelle "normali" ed istituzionali (vedi specchio sotto), hanno determinato il notevole successo della manifestazione con grande soddisfazione degli organizzatori, ma soprattutto hanno portato un grande contributo alla diffusione della conoscenza degli argomenti di carattere speleologico presso il grande pubblico.

Per una sintetica cronistoria, a futura memoria, della manifestazione è il caso di ripercorrere anche con le immagini qualche momento significativo.



Cosa è stato Montello 2002

2400 Partecipanti accreditati

3000 Visitatori locali

65 Mostre tematiche

1000 metri di percorsi espositivi

24 assemblee e convegni

71 proiezioni

35 stands di editoria

15 stands di materiali

36 stands enogastronomici

24 visite guidate in 6 cavità



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Il cammino di Montello 2002 inizia a Bora 2000 quando i presidenti del Gruppo Naturalistico Montelliano di Nervesa e del Gruppo Grotte Treviso, in un momento di (confessato) stato di alterazione mentale conseguente ad una smodata ingestione di liquidi alcoolici derivati da fermentazione di varie uve ('na ciucca gigante!!) hanno pensato (?) bene di coinvolgere (e sconvolgere) per i successivi due anni i loro ignari "sudditi", presentando la candidatura di Nervesa come luogo dove organizzare l'incontro speleologico del 2002. Non contenti di ciò, provvidero in breve a coinvolgere anche i membri

di due altri storici gruppi speleo trevigiani, il Gruppo Speleologico opitergino CAI di Oderzo ed il Gruppo Speleologico CAI Vittorio Veneto.

Decine di riunioni, incontri, screzi, incazzature, previsioni, stesure di programmi, previsioni, momenti di esaltazione e di depressione, lavori frenetici e tante altre cose sono state le conseguenze di quella "leggera" decisione, ma alla fine (il 4 novembre) un grosso respiro di sollievo scaturito da oltre 100 paia di polmoni ha salutato con soddisfazione il concluso e riuscito esperimento.

La prima "uscita ufficiale" di Montello 202 è stata la conferenza stampa di presentazione della manifestazione tenuta presso il palazzo della Provincia di Treviso, dove l'Assessore alla Cultura Marzio Favero alla presenza di giornalisti e rappresentanti dei media locali ha posto in evidenza l'attenzione dell'Amministrazione Provinciale nel sostenere manifestazioni culturali in cui vengano promossi gli aspetti salienti del nostro territorio e che si pongano come scopo anche la sua valorizzazione.

Il Presidente del Comitato Montello 2002 Francesco Dal Cin ha successivamente

illustrato a grandi linee il programma dell'incontro ponendo l'accento sulle sue manifestazioni più importanti e carat-



Aula consigliare Provincia di Treviso

teristiche, con particolare attenzione riguardo il Concorso Cinematografico Provincia di Treviso che ha visto la pronta adesione come ente patrocinatore della sensibile Amministrazione Provinciale.

Infine l'intervento del Vicepresidente Paolo Gasparetto ha concluso l'incontro ponendo in risalto come, uno degli scopi di questa manifestazione, sia anche quello di stimolare alla conoscenza del proprio territorio i giovani dei vari gradi scolastici, e che per questo sia stata perseguita una impostazione in chiave didattica ed un coinvolgimento anche degli istituti scolastici nervesani.

Come di consueto l'Apertura Ufficiale degli Incontri Internazionali di Speleologia, giunti quest'anno alla 21ª edizione sotto il nome di *Montello 2002 - Conglomeriamoci*, si è svolta nella giornata di venerdì (il primo novembre), e si è tenuta presso l'ampia e prestigiosa sala consiliare della restaurata settecentesca villa Volpato-Panigai, sede del Municipio di Nervesa, messa gentilmente a disposizione dell'organizzazione dalla Amministrazione Comunale.

L'intervento introduttivo è stato tenuto dal Sindaco di Nervesa, avv. Francesco Tartini, che ha rivolto agli intervenuti, autorità ed ospiti, il saluto di benvenuto dell'



Municipio – Interno, Conferenza

Amministrazione e della cittadinanza nervesana con l'augurio di un felice e proficuo andamento della manifestazione e la speranza che il territorio e le sue peculiarità naturalistiche, architettoniche, storiche ed enogastronomiche potessero lasciare un ottimo e duraturo ricordo nei partecipanti.

Al microfono si sono succeduti poi il Presidente del Comitato Montello 2002 Francesco Dal Cin che ha brevemente illustrato la manifestazione, Gian Paolo Rivolta della Commissione Centrale Speleologia del Club Alpino Italiano, che ha portato i saluti del Presidente Nazionale del CAI e Mauro Chiesi, Presidente della Società Speleologica Italiana che ha ricordato che dal mondo speleologico vengono anche grandi progetti di utilità sociale maggiormente validi per la loro caratteristica di puro volontariato come, ad esempio, le Giornate della Speleologia (la cui chiusura veniva fatta proprio a Montello 2002) che hanno avuto quest'anno l'importante tema "L' acqua che berremo".

Ha preso poi la parola il Presidente del Gruppo Naturalistico Montelliano di Nervesa Paolo Gasparetto che ha voluto evidenziare come la manifestazione fosse una importante occasione per la valorizzazione culturale del territorio e come gli alunni della scuola media

di Nervesa avessero aderito con entusiasmo con un loro ottimo prodotto multimediale alla iniziativa, giustificando pienamente la particolare attenzione rivolta ai "non addetti ai lavori".

L'Assessore alla Cultura della Provincia di Treviso Marzio Favero ha ricordato il convinto sostegno dell'Amministrazione Provinciale alle ini-

ziative che tendono alla valorizzazione anche economica del territorio, ed Ermanno Serraiotto, Assessore alla Cultura della Regione Veneto ha voluto precisare come anche attraverso queste iniziative vengono le conoscenze per poi elaborare i progetti per tutelare e valorizzare il patrimonio culturale e naturale del nostro paese.

Alla inaugurazione della manifestazione ha partecipato un folto gruppo di speleologi già arrivati ed anche cittadini di Nervesa. Tra le autorità che hanno gratificato le iniziative degli organizzatori partecipando alla "spartana" cerimonia inaugurale erano presenti, oltre a quelle citate, anche il Vice sindaco, gli Assessori e alcuni Consiglieri del Comune di Nervesa della Battaglia; i sindaci di Vittorio Veneto, di Oderzo, di Giavera del Montello e di Volpago del Montello, l'Assessore allo Sport del Comune di Conegliano ed i responsabili delle varie Scuole e Commissioni impegnati nelle assemblee e nelle riunioni in che si sarebbero svolte durante Montello 2002.

Come è consuetudine di ogni inaugurazione, al termine dei dovuti interventi parlati, un piccolo rinfresco è stato offerto ai partecipanti, ma in tema di attività "speleologiche" il "corteo" è stato guidato allo Speleobar che, già funzionante, ha subito



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

concretamente illustrato la capacità organizzativa del "mondo speleologico" e permesso di avere un succulento anticipo dei sapori e gusti dei liquidi e dei solidi che con più calma e dedizione si sarebbero potuti "esplorare" meglio nelle ore e giornate successive. Inutile dire che la cosa è stata oltremodo apprezzata da tutti i partecipanti presenti.

La struttura urbanistica di Nervesa della Battaglia ed alcune fortuite coincidenze, hanno permesso all'organizzazione di sviluppare la manifestazione in modo organico e razionale, in modo tale da offrire agli ospiti una positiva accoglienza.

Per quanto riguarda la collocazione degli ospiti, oltre alla sistemazione negli alberghi delle località vicine, fino a Conegliano, Treviso e Montebelluna, con una interessante ricaduta economica e turistica, a Nervesa erano state individuate e predisposte delle aree adatte.

Nell'ampio prato alla destra della nuova caserma dei Carabinieri era stato organizzato un vero e proprio camping, dove erano stati previsti l'illuminazione ed i servizi igienici chimici; nel posto erano state anche montate le tende della Protezione Civile (da parte degli alpini del locale raggruppamento ANA), predisposte per qualsiasi evenienza. Sono state contate circa 150 tende !

Poco distante, nella frazione di S. Andrea era stato creato un "posteggio Camper", con allacciamenti idrici, corrente elettrica e la possibilità di usufruire, per docce ed altre esigenze, dei locali degli impianti sportivi del Nervesa Football Club. Sono stati contati circa 60 Camper posizionati.

L'organizzazione, visto l'apprezzamento e l'uso da parte degli ospiti, ritiene che tali sistemazioni abbiano assolto perfettamente



Nervesa, Montello 2002: il camping, posizionato nel prato a destra della locale stazione dei carabinieri

Nervesa, Montello 2002: il posteggio Camper, in località S. Andrea, a ridosso del campo Sportivo



alla funzione prevista.

Tutte le altre strutture destinate alle esposizioni, mostre, proiezioni, riunioni e convegni, sono state sistemate in alcuni edifici perlopiù pubblici che si trovano nel centro cittadino. L'entrata del paese da sud-ovest, a sinistra della bella piazza posta ai piedi della restaurata Villa/Municipio, di fronte alla storica fontana, è stata sistemata la Segreteria che è stata il fulcro vitale di Montello 2002 e dove si sono accreditati tutti



gli ospiti "paganti" (mentre altri, invero non



Nervesa: Montello 2002: la Segreteria, il fulcro vitale della manifestazione

molti hanno preferito, data la caratterizzazione molto "aperta" della manifestazione Nervesana ed i "controlli" molto più di forma che di fatto, fare i "portoghesi" e non pagare l'adesione!!



L'esposizione di Lampade a carburo dello Speleo Club Zeljeznicar

Il personale dell'organizzazione addetto alla Segreteria ha svolto con serietà e perizia il delicato compito superando bene i lunghi periodi di lavoro e i flussi disomogenei degli

Nervesa Montello 2002: Villa Golfetto, la bella struttura liberty che ha ospitato le esposizioni di editoris specializzata



arrivi dei visitatori.

Poco distante dalla Segreteria, in una bellissima Villa Liberty risalente al primo dopoguerra ed affacciata sui giardini pubblici, (un ampio pianoterra, tre comodi piani con un pittoresco salone-scantinato) è stato opportunamente dislocato tutto quanto riguardava l'editoria, in particolare la mostra dei libri della Biblioteca Anelli di proprietà della Società Speleologica Italiana e gli stands delle varie federazioni italiane e straniere.

Circa 30 sono state le varie organizzazioni che hanno potuto efficacemente esibire la loro attività all'interno di Villa Golfetto.

Le mostre e le esposizioni di argomento speleologico hanno fatto come al solito da piatto forte alla manifestazione; 65 sono stati i gruppi che hanno presentato i loro lavori, più o meno tecnologici, più o meno bene realizzati, più o meno impegnativi, ma tutti comunque interessanti e precisi segnali di una diffusa e notevole capacità di progettare, realizzare e documentare, esplorazioni, studi e ricerche che fanno del mondo della



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

speleologia una realtà culturale viva, feconda e attenta.

La localizzazione delle mostre, a causa del loro notevole numero, è stata "spalmata" in molte strutture; quindi, oltre a godere delle interessanti mostre proposte, i molti visitatori hanno potuto anche vedere il meglio degli spazi e delle strutture nervesane, sia pubbliche che gentilmente messe a disposizione da privati. Sono stati interessati: il Municipio, la Scuola Elementare, la Scuola Media, il Centro Anziani, il Centro Parrocchiale, la Sala polivalente, la Sala Riunioni della Veneto Banca, la Villa Golfetto e la Sala di

Casa Castelminardo. Le numerose mostre sono state dislocate in vari ambienti, ma tutti limitrofi e quindi il flusso di visitatori si è potuto svolgere con ordine e tranquillità, senza assembramenti e senza vuoti. Le esposizioni opportunamente e preventivamente predisposte hanno soddisfatto appieno le aspettative sia degli espositori che dei visitatori. Non ci sentiamo sinceramente in grado di stabilire una graduatoria di merito, ma certamente diverse mostre hanno evidenziato una valenza tecnico-scientifica di grande importanza e grande capacità realizzativa e comunicativa.

Un'altra grande prova che è stata brillantemente superata è stata quella della predisposizione delle sale e delle attrezzature per le proiezioni di diapositive, di cortometraggi e di materiale comunque proiettabile. L'organizzazione ha dovuto qui mettere notevole impegno e date le intrinseche difficoltà qualche problemino c'è stato, ma niente di trascendentale e soprattutto

nulla che abbia impedito il normale svolgimento delle operazioni. Le proiezioni sono state effettuate in quattro ambienti; presso la palestra della Scuola Media Don Gnocchi, ed in tre sale del Centro



Nervesa Montello 2002: il salone commerciale delle attrezzature dei materiali presso la sala Polivalente del Centro Parrocchiale

Parrocchiale. In particolare la sala n° 3 è stata dedicata alla proiezione della sezione "Amarcord" dove si sono potuti vedere circa 15 filmati a tema speleologico non più proprio recenti ma di immutato fascino e valenza comunicativa. Nelle sala n°1 sono state eseguite interessanti proiezioni di diapositive eseguite nella tecnica 3D. Circa 45 proiezioni diverse di serie di diapositive tematiche e più di 10 filmati a carattere speleologico ma non solo, hanno costituito una vasta offerta multimediale adatta anche ai palati più raffinati.

Altra sezione sempre molto attesa è quella commerciale delle attrezzature e dei materiali. A Nervesa tutti gli espositori hanno potuto trovare sistemazione nel grande salone del Centro Parrocchiale dove hanno potuto mettere in mostra il meglio delle attrezzature per la speleologia e la montagna e tutte le innovazioni tecniche e di materiali del settore. La notevole capienza e la collocazione strategica della struttura ha consentito un notevole e continuo afflusso di visitatori agli



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

stands dei vari operatori, presenti in numero



Nervesa Montello 2002: interno dello Speleobar!!

Scuole Elementari; un enorme tendone a due

navate in grado di contenere la prevedibile ma sempre incontenibile massa di speleo giovani e meno giovani "in libera uscita".

Quanto realmente accaduto è indescrivibile e non può nemmeno lontanamente essere immaginato neanche da chi ha visto passare decine di barbose manifestazioni organizzate da varie pro-loco a base di bracioline asfittiche e coriacei galletti con patatine rinsecchite

Oltre 30 stands di gruppi speleo provenienti da tutta Italia (e anche dall'estero) hanno fatto a gara a proporre il meglio delle loro

di circa 15, il cui introito finale pare abbia pienamente giustificato la "fatica" di venire a Nervesa!

E fin qui abbiamo voluto descrivere gli aspetti ufficiali del 21° Incontro Internazionale di Speleologia, con le mostre, le conferenze, i dibattiti, le proiezioni, i filmati, le prove di nuove attrezzature e materiali, la presentazione di pubblicazioni e le comunicazioni di studi e di ricerche oltre che la documentazione di nuove esplorazioni. Ma sappiamo perfettamente che chi partecipa a questi incontri lo fa anche per la parte ludica, i momenti liberatori, rituali, i momenti di aggregazione maggiormente attesi; tutti insomma aspettano di potersi trovare alla sera allo "Speleobar" e a tutte le sue offerte, gastronomiche, enologiche, musicali ed anche altro di non riferibile

A Nervesa lo Speleobar è stato predisposto all'interno del campo giochi a fianco delle



Nervesa Montello 2002: gli amici sardi si esibiscono nella cottura del "porceddu"; d'obbligo il legno di mirto!

produzioni enogastronomiche: dai primi piatti ai piatti di carne, dai dolci vari ai vari vini e birre, liquori e grappe. Tutto all'insegna del prodotto genuino ed artigianale. Una kermesse di odori, colori, sapori e suoni assolutamente incomparabile! Una offerta di pietanze esagerata!

Tristemente impossibile poter assaggiare tutto, obbligatorio girare tutto il capannone e guardare nei pentoloni e sui piatti degli altri prima di fare la propria definitiva scelta!

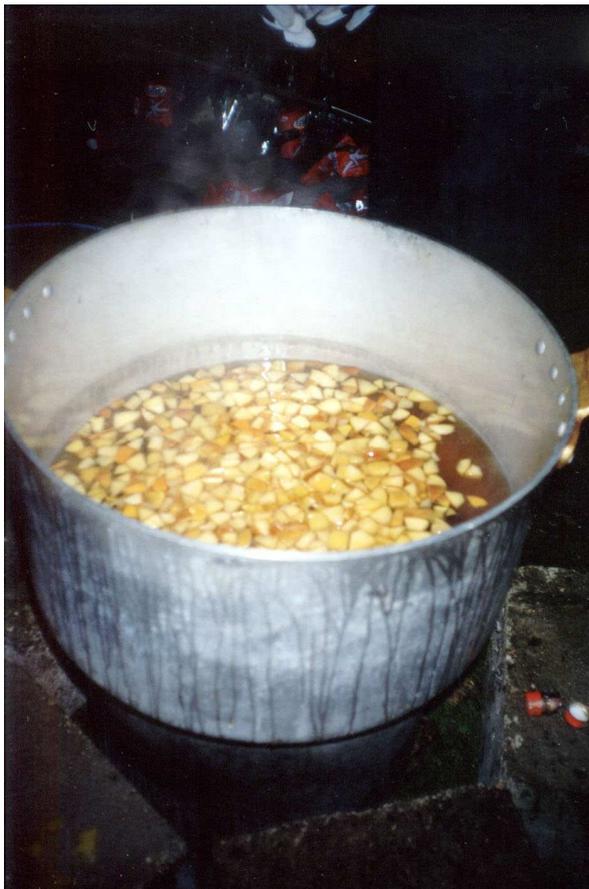
Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia



Come descritto in precedenza, la novità di questa edizione degli Incontri Speleologici è stata quella di essere volutamente "aperti" alla popolazione locale. I Nervesani notoriamente festaioli (si canta: . . a Nervesa l'è sempre festa . . . oililala. .), hanno entusiasticamente aderito alla proposta! Risultato, un numero di partecipanti locali addirittura superiore agli speleologi!! e con una notevole ricaduta di interesse nei confronti dell'enogastronomia italica proposta. Ma anche, più seriamente, un notevole apprezzamento del valore globale della manifestazione, espresso da molti concittadini, unito all'invito di ripetere presto tale opportunità.

Dire che soprattutto la parte "divertente" sia riuscita è decisamente pleonastico; tutti, possiamo dirlo forte, tutti hanno trovato da divertirsi, hanno passato liete ore assieme ad

libagioni, canti a squarciagola e balli sfrenati non è certo mancato; più che notte tardi si è fatto sempre mattina presto e non di rado le facoltà che di solito fanno un buono



Nervesa, Montello 2002: La mitica bevanda del Gran Pampel

amici vecchi e persone appena conosciute, in fraternità, in amicizia ed allegria. Il buonumore, con ottime pietanze, stimolanti



Nervesa Montello 2002: Speleobar, degli improbabili Bravehearts

speleologo sono state momentaneamente perse per strada! ! Ma tutto nella norma, tutto con contenuta esagerazione ed "educata" voglia di strafare, di "ribaltare il mondo". Qualche esagerazione c'è stata, ma contenuta,

Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

SPELEOLOGIA





La Speleo Osteria del GNM DI MARCELLO PELLEGRINI



Quest'anno, per la prima volta, nell'ambito dell'annuale incontro internazionale degli speleologi, si è affiancato al mitico Speleo Bar, teatro di altrettanto epiche cerimonie in onore di Bacco, la Speleo Osteria. L'idea della Speleo osteria è nata come esperimento, una verifica: "Se a va ben, bon! E se a va mal, amen!".

A parte le battute, l'idea a mio avviso era molto interessante, certo un gran numero di persone ha preferito vagare senza meta all'interno dello Speleo Bar, piuttosto che nella speleo osteria, ma alla fine il risultato è stato di avere uno stand enogastronomico molto ben fornito e in grado di accontentare chiunque.

Si è notato inoltre, che la maggior parte degli speleologi ha preferito lo Speleo Bar, mentre la Speleo Osteria è risultata un ottimo punto di ritrovo e ristoro per gli abitanti di Nervesa e per chiunque fosse solamente di passaggio.

Organizzare e allestire il nostro angolo Bar non è stato proprio una cosa semplice; infatti tutti, o quasi, eravamo già impegnati nell'organizzazione dell'intera manifestazione, chi più chi meno, a vari livelli, perciò solo grazie all'impegno di tutti quanti, siamo riusciti ad allestire un discreto servizio. Abbiamo iniziato un paio di mesi prima della festa con il clandestino imbottigliamento del nettare di Bacco; abbiamo effettuato per tempo i vari acquisti, per quanto riguardava la logistica (piatti, salviette, tovaglie, ecc.).

Tutti coloro, che avevano l'onore (o il coraggio) di visitare il nostro banchetto, potevano soddisfare le proprie golosità grazie a un discretamente ricco menù. Infatti vi erano sia stuzzichini "salati", che rispettavano in pieno la nostra tradizione nervesana, ossia pane&salame& soppresa, o anche degli ottimi dolci preparati con cura dalle nostre amiche Mazzero Sonia e Pellegrini Sara.



Oltre alla normale dotazione di un bar in piena regola, il nostro super banchetto poteva vantare di un cast di tutto rispetto, per quanto riguardava competenza, cortesia e bella presenza; non mi riferisco certamente al bravo Claudio, al disponibile Manolo, al sempre cortese Luca, al professionale Giorgio, che per quanto di indubbe qualità, peccavano certamente di bella presenza. Cosa voglio dire: ci siamo resi conto ancor prima di cominciare tutta la festa che, in una manifestazione simile, se non ti dotavi di “materia prima” fondamentale potevi pure regalare salmone, ma al tuo banco non avresti trovato praticamente nessuno. Un ringraziamento particolare, quindi, va fatto alle ragazze che gentilmente ci hanno aiutato nella gestione del nostro banchetto e che tutto sommato hanno avuto un ruolo fondamentale nella buona riuscita del nostro bar. Ringrazio pertanto Daniela, Deborah, Cristina, Barbara, Tiziana, Emanuela che per tre lunghi e interminabili giorni hanno collaborato alla gestione attirando, prima, e sopportando, poi, le numerose proposte da parte del popolo speleo che numerosissimo ha affollato il nostro banco.

Concludendo, a parte scherzi e battute, ritengo che l'esperienza della Speleo Osteria, sia sicuramente una ottima idea. Certo, all'inizio, come tutte le idee, bisognerà rivederla e migliorarla, a livello gestionale e organizzativo, così da permettere a tutti coloro i quali volessero allestire, in un futuro, un loro banchetto, di avere un regolamento comune che ne assicuri una discreta riuscita; mi riferisco al fatto che deve essere chiaro, nitido (e se serve, anche in “brail”), che cosa si può offrire e che cosa non si può “cucinare”, all'interno della Speleo Osteria stessa, così da non creare sleali concorrenze tra i Gruppi espositori (insomma in modo che nessuno ci rimetta).

Al termine di questo mio intervento, ringrazio tutti coloro ma soprattutto, tutte coloro che hanno contribuito alla gestione del nostro Bar, sperando che come me, tutto sommato, si siano anche divertiti durante la Festa; ricordando che quello di divertirsi, anche magari rompendosi i C.....NI, doveva comunque restare l'obiettivo primario di tutti e Tre i giorni



OPERAZIONE MONFENERA 2002

Di Fabio Lorenzetto

Il 24 marzo 2002, noi come G.N.M. abbiamo avuto modo di collaborare con la Protezione Civile in un'operazione che ha interessato il colle del Monfenera che, nel corso della I Guerra Mondiale, fu teatro di battaglie cruente ma decisive per l'esito del conflitto.

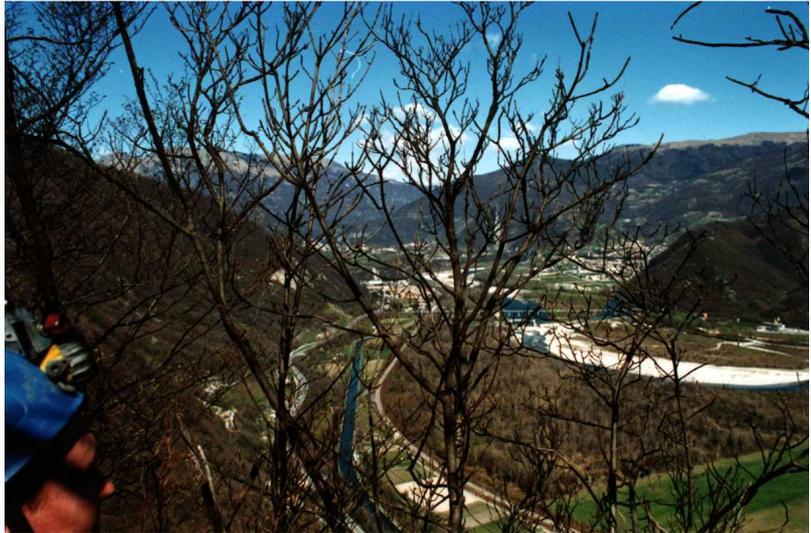
In tale data la P.C. e, in particolare, le sezioni A.N.A della provincia di Treviso, e non solo, si erano ritrovate nei pressi di Pederobba, ai piedi del Monfenera, per un'operazione di pulizia, restauro e ripristino di opere militari che nel tempo si erano degradate fino a diventare quasi invisibili.

Queste opere rientrano in un progetto più ampio di ripristino delle vie della Grande Guerra e delle strutture militari rimaste nel Triveneto in modo tale che tutto ciò non cada nell'oblio.

Il nostro compito, come G.N.M., era quello di esplorare e rilevare, laddove possibile, le cavità artificiali scavate dai militari oltre 80 anni fa. Il lavoro non è stato facile, a causa della particolare conformazione del terreno le volte delle gallerie erano in parte crollate, alcuni passaggi erano inaccessibili fino a quando non è stato asportato il materiale che li ostruiva. La formazione rocciosa presente in questa zona è il "Biancone", una roccia calcarea formatasi in mare tra il Titoniano e il Cenomaniano, così chiamata per il suo colore, che ha le caratteristiche di essere fittamente stratificata e facilmente sfaldabile. Il "Biancone" è, per le suddette caratteristiche, una roccia facilmente attaccabile dagli agenti atmosferici, per di più, nella zona in cui ci trovavamo, gli strati erano molto inclinati, a tratti disposti quasi in verticale, cosa che facilita i fenomeni di crollo.

Grazie alla massiccia presenza dei volontari e ai mezzi messi a disposizione dalla P.C. e da

alcuni privati, è stato possibile compiere un enorme lavoro e riportare alla luce una serie di opere militari come trincee, gallerie, postazioni per artiglieria, spazi adibiti agli usi



Panorama verso Fener da S. Sebastiano (F. R. Sordi)

più svariati (riservetta, dormitorio etc...). Tutto ciò ha fatto luce su una strategia di guerra fatta di combattimenti ravvicinati, spostamenti in trincea, battaglie per l'occupazione di zone strategiche come quella appunto del Monfenera, sbarramento naturale che domina la sottostante valle del Piave.

Cronaca della giornata

Ritrovo in località Pederobba alle 07.00 di domenica 24 marzo dove sono già presenti molti alpini.

Si parte quasi subito e si sale fino ai pressi del ristorante "Alle Betulle"; ci addobbiamo con tutto il necessario e si comincia con l'esplorazione e il rilievo di un primo antro. Come già detto la cosa non è proprio semplice, ma scopriamo che quello che apparentemente era un buchetto in realtà è un breve tunnel che porta sul versante della valle del Piave. Proseguiamo con il rilievo di cavità minori, di lì a poco andiamo a rilevare la



galleria più lunga (più di un centinaio di metri) dove, nel frattempo, era stato completamente rimosso il materiale che la ostruiva. Anche questa aveva un percorso che mette in comunicazione i due versanti; lo spazio all'interno era organizzato con vari locali scavati nella roccia, probabilmente servivano come riseretta munizioni e dormitorio.

Il pranzo, che comprendeva primo, secondo, dolce e caffè, ci è stato gentilmente offerto

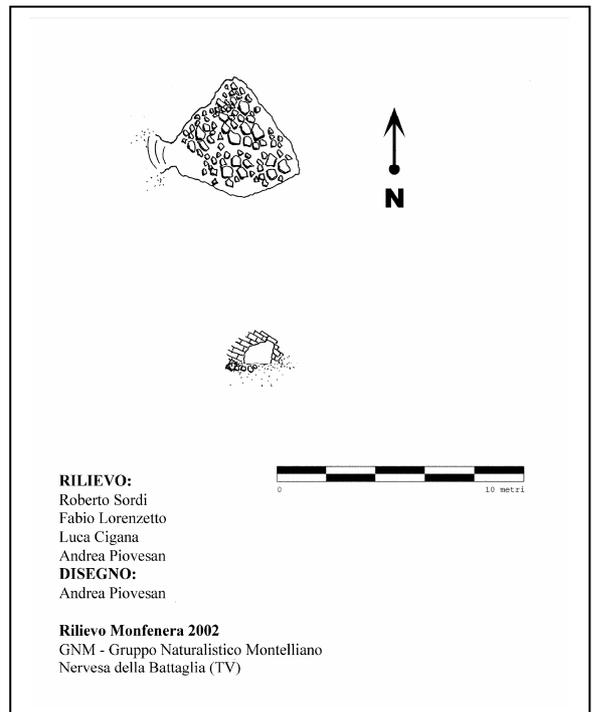
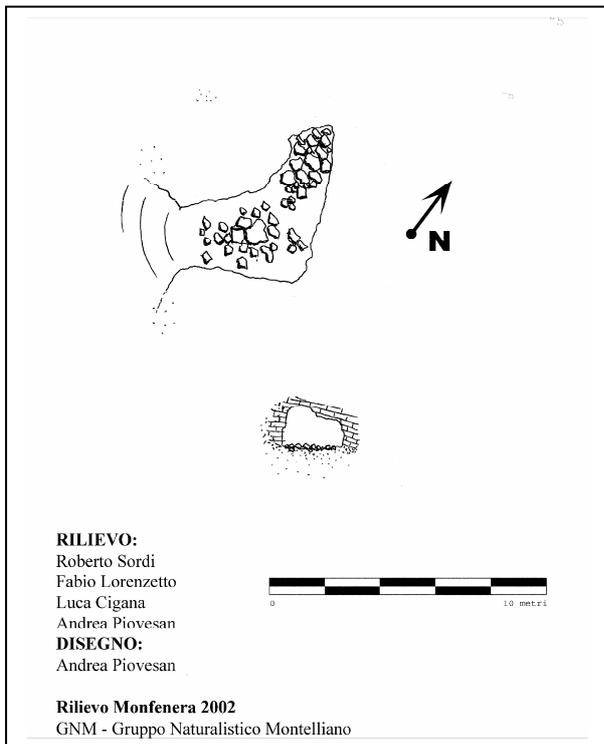
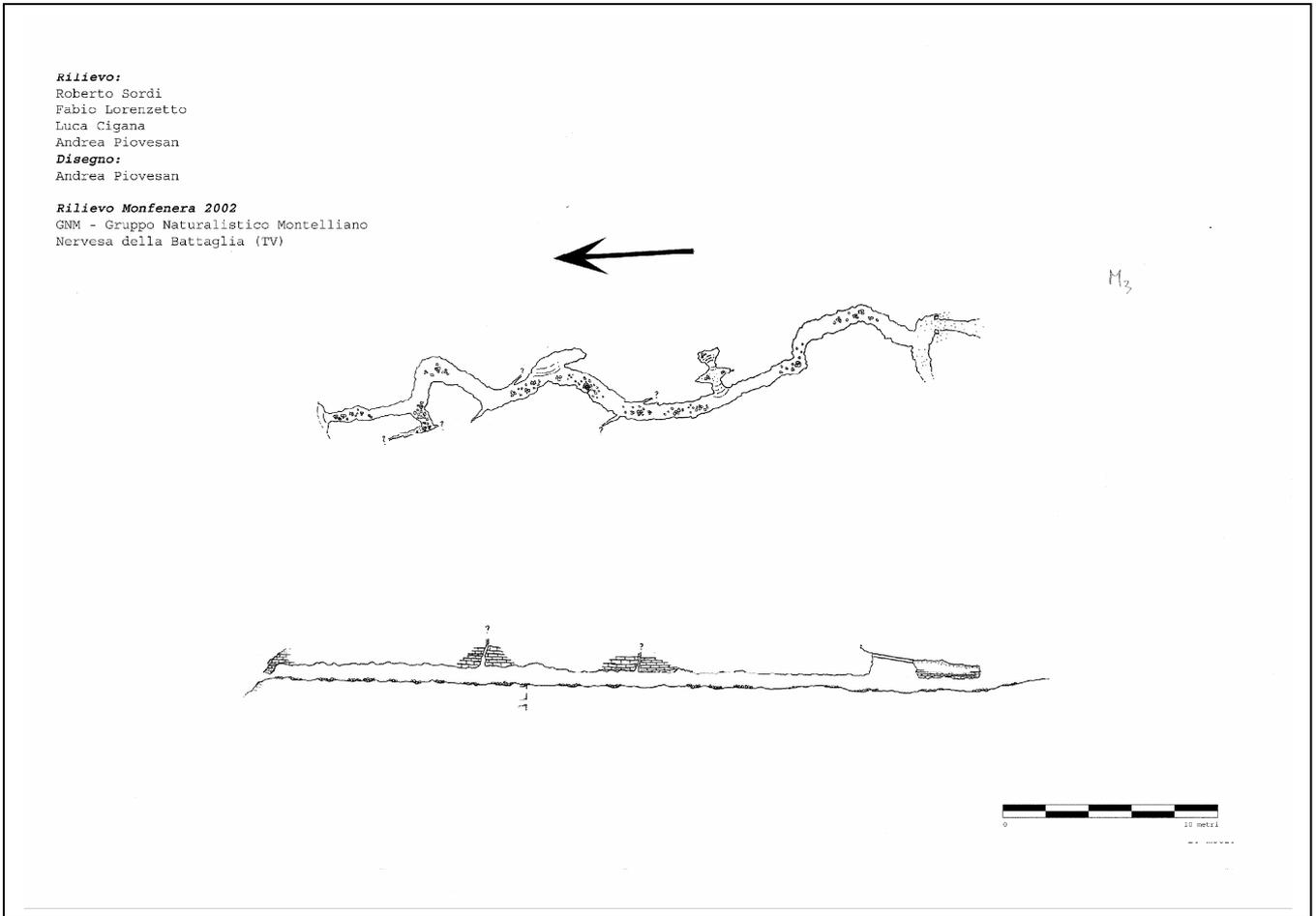
dagli alpini, e bisogna dire che il vino non è mai mancato per tutto il giorno.

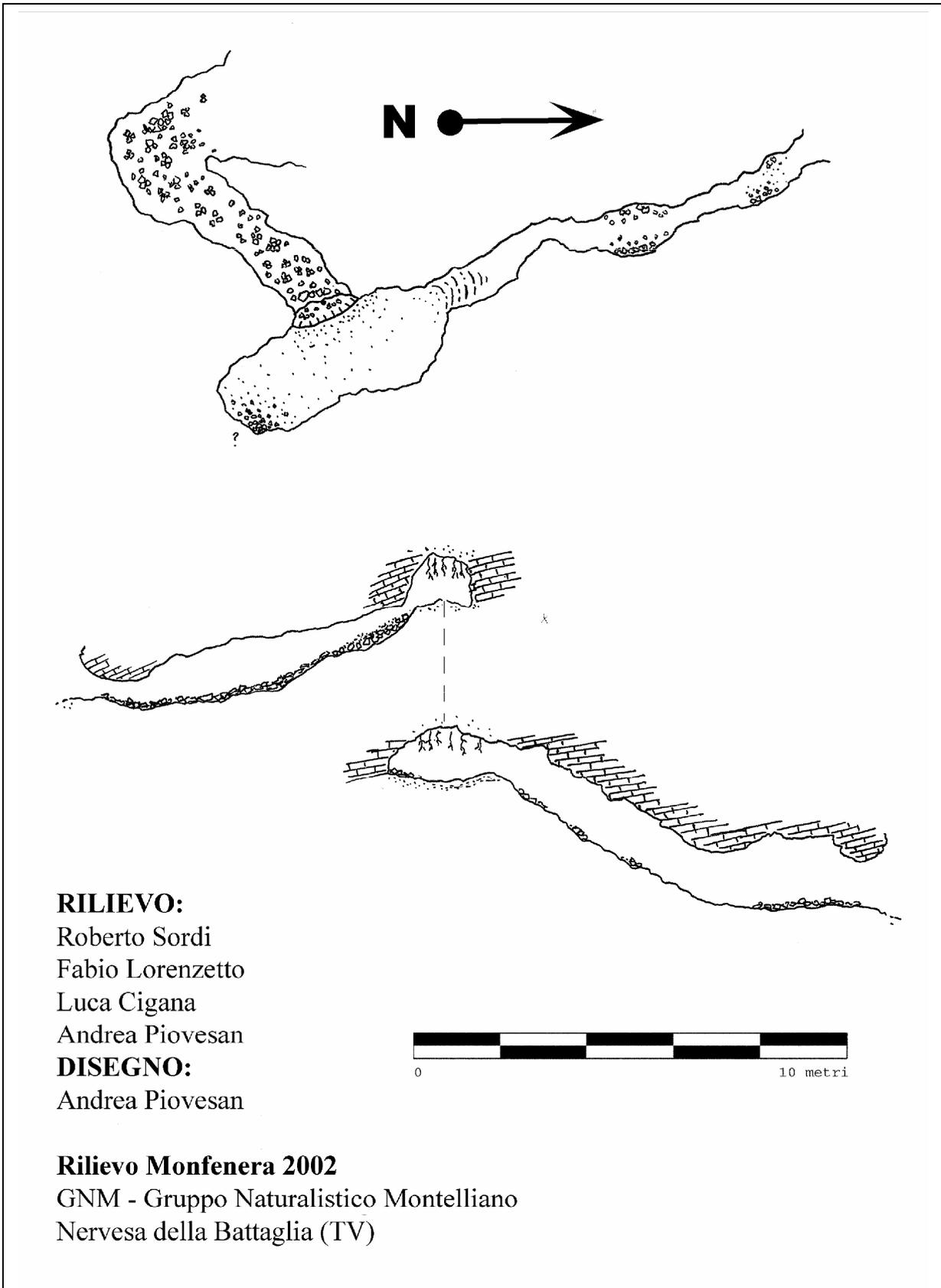
Al pomeriggio abbiamo rilevato alcuni antri caratterizzati da un unico accesso e un locale interno adibiti ad un uso non ben identificabile che i proprietari del terreno hanno pensato bene di utilizzare come deposito per stame e ramaglie del bosco!

Partecipanti all'operazione: Roberto Sordi, Andrea Piovesan, Luca Cigana, Enrica Amadio, Fabio Lorenzetto



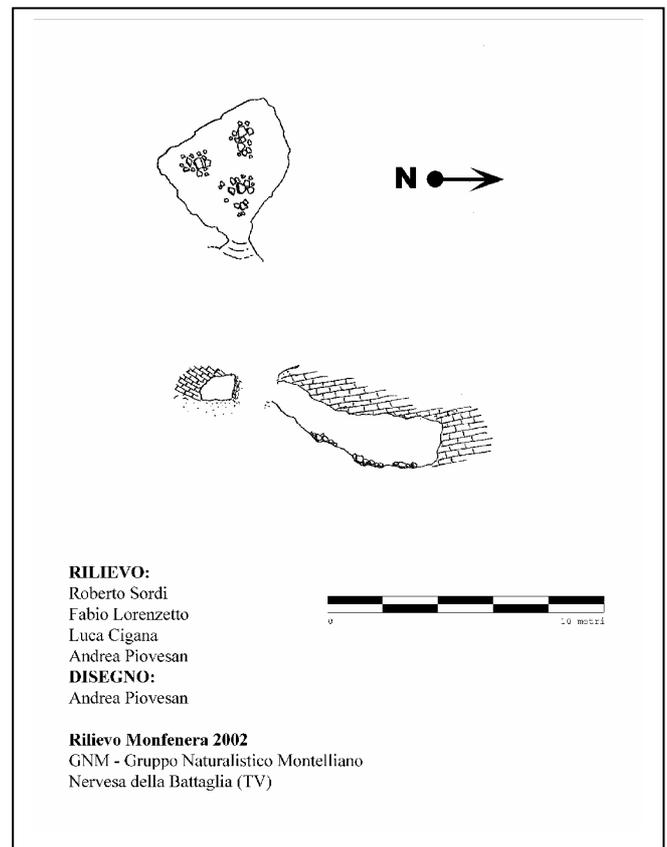
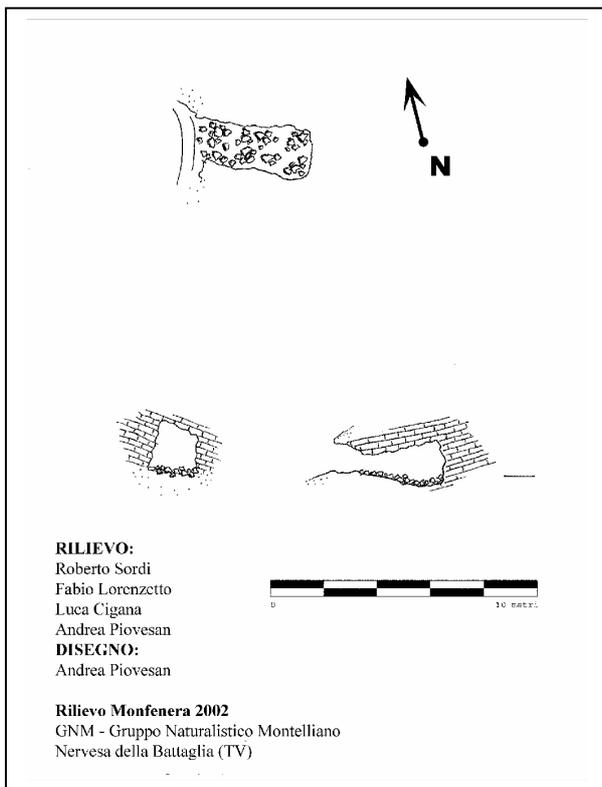
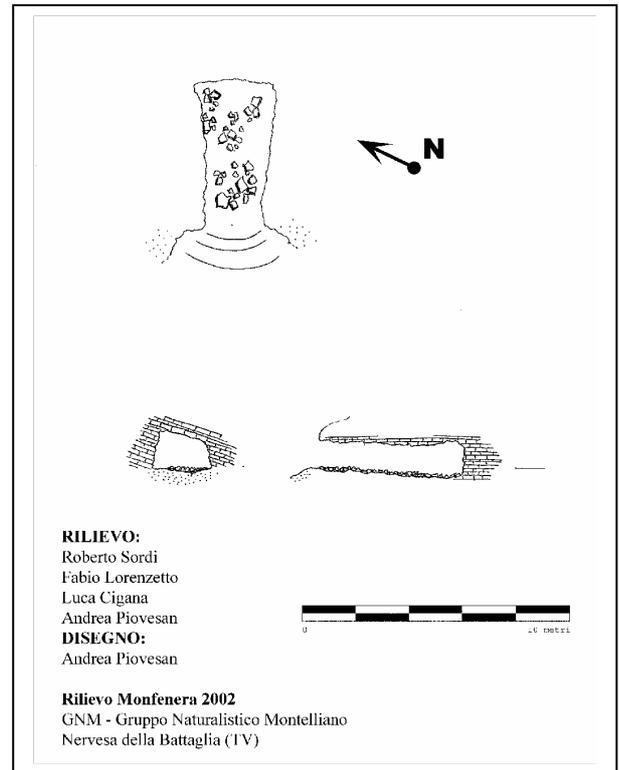
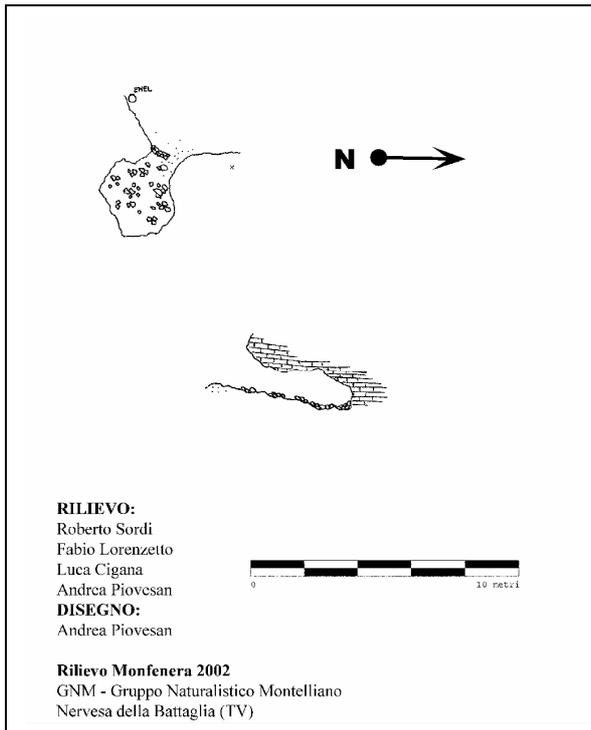
Vista esterna da una feritoia Verso il Piave (F. R. Sordi)







Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia





Riflessioni di un neo socio

DI LUCA CIGANA

Tutto iniziò sabato 24 novembre 2001 quando facemmo un'uscita con la scuola alle grotte del Tavarano Grando e del Tavarano Longo. Gli accompagnatori erano il presidente del G.N.M. (che sta per Gruppo Naturalistico Montelliano) Paolo Gasparetto, il vice presidente Roberto Sordi e Fabio Lorenzetto un altro socio del gruppo.

Io da sempre appassionato del mondo ipogeo (infatti fin da piccolo al posto di leggere i fumetti di Topolino leggevo libri che parlavano del Montello e delle sue grotte) mi parve una "figata" di poter conoscere un gruppo che fin da piccolo cercai. Fu proprio da quell'uscita che parlando con Roberto decisi di fare un'altra uscita il giorno dopo sulla grotta del Bò de Pavei con dei ragazzi scouts di Treviso.

Durante l'uscita interrogai Roberto sulle caratteristiche del gruppo. Lui mi disse che si chiama G.N.M. perché non tratta solo di speleologia ma anche di paleontologia, mineralogia, botanica, archeologia e biospeleologia.

Da quel giorno decisi di iscrivermi a questo bel gruppo e a un anno di distanza posso dire di aver "lavorato", se così si può dire perché in fondo è una passione, con questo gruppo molto bene collaborando a diverse uscite in grotta, nel proseguo del rilievo della grotta Bus de le Fratte, al rilievo delle grotte artificiali del Monfenera scavate in periodo di guerra, alla sistemazione del sentiero delle Valle Tre Fonti e partecipando alla stratosferica organizzazione di "Montello 2002, conglomieriamoci" raduno internazionale di speleologia fattosi a Nervesa l'1 il 2 e il 3 Novembre 2002.

Insomma posso dire che quest'anno passato al gruppo è stato proprio piacevole perché ho potuto approfondire e conoscere cose che prima non sapevo.

Un particolare grazie a Roberto, Paolo e Andrea e a tutti gli altri soci del gruppo per tutto quello che ho scoperto ed imparato in questo primo anno.

Sei forte G.N.M.!!





Vicende sulla manutenzione straordinaria al laboratorio di biospeleologia "A. Saccardo"

DI DOMENICO ZANON

Il buon funzionamento delle cose dipende spesso dalla cura, che a loro dedichiamo.

Il laboratorio ne aveva bisogno; dopo tanti anni necessitava di una manutenzione straordinaria.

Considerando l'evento di "MONTELLO 2002", l'operazione doveva precedere la pazzesca manifestazione degli speleo. E così fu!



La Provvidenza, che dall'alto governa i musei naturalistici, mi assegnò il valido aiuto di un ragazzino! Si fa per dire... Un certo Claudio, ultra cinquantenne, molto appassionato d'entomologia, con vedute futuristiche rivoluzionarie, la cui moglie, Luisa, neo ragnologa ed enciclopedia vivente sulle orchidee spontanee, ci fu di grande aiuto con la sua arte culinaria. Brava! Questi terroni del Nord hanno tutte le fortune!

Il piano di lavoro prevedeva quattro interventi principali:

- a) la rimozione del calcare dall'impianto idraulico,
- b) una dozzina di fori per raccordi da 1/2 pollice da effettuare in loco sui cristalli degli acquari,

c) ripristino del substrato basale di ciascuna vasca,

d) il ricambio di tutta la fauna.

Il laboratorio doveva ritornare brillante come il giorno dell'inaugurazione.

Tempo a disposizione? Otto giorni, un paio per ogni intervento. Hai voglia, anche troppo!

Materiale? C'era tutto! Da Milano m'ero portato mezza officina. Tutto, meno quello che poi sarebbe servito...

L'impianto idraulico ed il calcare.

L'acqua che alimenta gli acquari viene prelevata dalla grotta stessa, ad una distanza di circa un centinaio di metri, a monte di un saltino ed è trasportata da una canalina (gronda) in acciaio inox a sezione rettangolare, opportunamente posizionata in lieve pendenza. Segue un piccolo serbatoio di decantazione con funzione di

troppo-pieno e da questo una tubazione in PVC, da 2 pollici, si accosta alle varie vasche e, seguendo la morfologia planimetrica della grotta, scarica esternamente l'acqua superflua.

Ogni qualvolta questo tubozzo si accosta a degli acquari, è interrotto da un commutatore, fornito di quattro valvole sferiche da mezzo pollice, al fine di regolare il flusso d'erogazione dell'acqua prevista per il fabbisogno di ciascun acquario.

Un insieme ottimo per un impianto civile, con acque di basso contenuto di residuo fisso. Il calcare, presente nell'acqua del Tavarano Longo, invece, raggiunge un valore molto elevato. Per cause fisico-chimiche, come la bassa velocità dell'acqua, il calcare si deposita facilmente nelle pareti interne delle valvole. Il leggero strato iniziale in poco tempo si solidifica, bloccando non solo il sistema di regolazione, ma addirittura, giorno dopo



giorno, otturando completamente il tubo alimentante, ch'è grosso poco più di un cm.

Gran lavoro, con docce improvvise, contrattempi, bernocchi, madonne, abrasioni da ugelli, lutti e soprattutto tanti guanti rotti.



Chi mi ha fatto pena tuttavia, è stata l'idropulitrice. Contrariamente a quanto scritto nelle informazioni, funzionava anche a bagnomaria, ma a metà lavoro ha avuto uno spasimo, simile ad un urlo gutturale e poi un rantolo smorzato da un sussulto, "raggiungendo" così il collasso. Meno male che il Roberto Sordi, ingegnere e rinomato ginecologo per questi motori da pompaggio, l'ha rimessa in sesto, anche troppo bene, perché dopo due ore è scoppiata la serpentina per la troppa pressione.

Si dovrà escogitare una risoluzione per non dover ogni settimana manovrare tutte le valvole, al fine d'interrompere la formazione della crostina calcarea iniziale.

Dopo un intero giorno di lavoro ininterrotto, avevamo ripulito una ventina di metri di canalina, esportando quattro secchi grandi (15 litri) pieni di croste di calcare e sedimento argillo-sabbioso, che in certi punti passava i tre cm di deposito.

Due giorni per pulire l'impianto? Forse volevo dire "due settimane"!

Abbiamo perciò scelto di depurare il complesso dei tubi in PVC. Ed allora vai con l'idropulitrice.

Cavi elettrici calpestabili, prese e spine a tenuta stagna, serpentine idrauliche, chiavi inglesi, pappagalli, cocorite, passere, altri aggeggi e tanta voglia di bagnarsi. Dimenticavo i guanti. Tanti guanti! Una scatola piena, trovati (in concreto rubati) sotto il lavello della cucina di Madame Luisa; purtroppo tutti piccoli e stretti (ci vuol pure coraggio a criticarli). Ovviamente non rimborsati! D'altra parte, chi si offre volontario "è obbligato" a sapere com'è l'andazzo; troppo poco incisivo offrire esclusivamente il proprio tempo libero...

-E allora?- -Allora in questi casi chiami la Telecom e ti fai dire il posto più vicino dove aggiustano... siglata BV2k e bla, bla, bla.-

-Sì, ma di sabato pomeriggio dove vai?-

L'esperienza insegna che reggicalze neri e mance fanno i miracoli. E così fu!

-Come...? No! No! La mancia! Certe cose non si danno via neanche per volontariato!





Forzata pausa quindi di quattro ore e cento km sgommati, per andare a trovare un tecnico "un dio" che ha ridato vita alla serpentina, pure gli occhi le ha messo.

Il lavoro è ripreso con risultati sorprendenti. Peccato, che proprio nel momento in cui sognavamo l'amaro Montenegro, c'è stato un botto da far crepare i terrari e dal coperchio dell'idropulitrice è saltato fuori un perno d'acciaio con vari gommini.

La parte interna dell'ultimo pezzo di tubo perciò, è stata scrostata con vari espedienti sperimentali, l'ultimo dei quali un efficace clistere da 200 e più litri, il cui esito è paragonabile ad una purga effettuata ad una elefantessa.

Nel complesso un ottimo lavoro, che ha raggiunto il culmine allorquando abbiamo smontato e ripulito con l'acido tutte le derivazioni.

Grandi schiumate! Sobrie esalazioni



Morta del tutto! Povera bestia!

Me l'aspettavo... I coperchi di plastica non valgono un tubo!

Peccato! Mancava solo una ventina di metri.

E' stato come un coito interrotto, senza manco un'ejaculazione liberatoria.

Ora riposa in pace a Milano nella mia cantina, in attesa d'essere smontata per eventuali recuperi. Sì, perché tutte le cose, che entrano in casa mia, firmano una convenzione scritta inerente alla donazione di organi in caso di decesso.

all'idrogeno, che hanno risaltato maggiormente i panini ed il Cabernet, che donna Luisa puntualmente ci portava.

I buchi

La vita ci vede spesso impegnati in mille modi con vari tipi di buchi; da quelli speleo a quelli fisiologici... Vi assicuro tuttavia, che fare un buco da 17 mm (manco farlo a posta) su di un vetro grosso 6 mm, senza romperlo, è una prova di eterna pazienza, tanto più se la lastra è in posizione verticale e si trova nella scomodità caratteristica d'una grotta.



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Eeguire un intervento chirurgico emorroidale, al confronto, è una cazzata!

Meno male che Roberto è riuscito a trovarmi una punta lancia al carbonato di tungsteno, con la quale ho fatto i miracoli, anzi "abbiamo fatto", perché nel frattempo Claudio, oltre a pregare, teneva continuamente bagnato il vetro affinché non andasse in temperatura.

In verità avevo sottovalutato il problema, specialmente per quanto riguardava il tempo.

giri/minuto... Se tenti il di più, il vetro ti fotte!
...E senza preavviso!

Lunga ragazzi, lunga! E quante frese, specialmente quelle coniche!

Dal Fortunato (ferramenta) Claudio sarà andato una dozzina di volte. Mi aveva anche dato gli scontrini, ma ormai sono andati in prescrizione, come quelli per l'acido, le spugne, le guarnizioni, la ventosa, Sole-piatti, la paglietta, il silicone, le fascette e altre cose che mi sfuggono. Povero cristo, deve anche cambiarsi l'auto.

In ogni modo, alla fine del terzo giorno, abbiamo assaporato la soddisfazione di vedere applicati tutti i nipple, rigorosamente in PVC, evitando così nuove future forme di ossidazione.

Negli acquari i buchi son stati effettuati a media altezza, mentre nei terrari il più basso possibile, per far uscire l'eventuale acqua di condensa.

Un lavoro lungo, eseguito in continua tensione, un lavoro statico e freddo per l'immobilità richiesta dall'operazione, monotono, anche se interrotto saltuariamente dalla curiosità di Luisa, che ci portava i panini.

Base interna delle vasche

L'operazione comprendeva anche un'accurata pulizia dei vetri; d'altra parte sta male vedere un paio di calze nere indossate da una spettinata

Negli acquari presenti nelle nostre case, la base del fondo, oltre ad abbellire l'insieme, serve per il sostenimento delle piantine presenti. Il fondo interno degli acquari ipogei invece, serve quasi esclusivamente per dare più



Per bucare il vetro in caso d'emergenza, l'attrezzo deve girare da 80 a 120

risalto d'immagine alla fauna esposta.



Nella preparazione bisogna prestare attenzione, che il materiale impiegato sia possibilmente privo di sostanze organiche stagnanti. Questo è importante per evitare la formazione di muffe o peggio flore batteriche.

Perciò è da preferire il granulato fine, evitando fango ed argilla.

Sulla tinta del ghiaino non mi faccio più problemi, perché dopo una quindicina di giorni "la cipria" nocciola del calcare ricolore tutto della stessa tonalità.

Per i terrari la scelta è più ampia e si può osare di appoggiare sul fondo anche qualche pezzo di tronco marcescente, od altre sostanze organiche di origine vegetale; se di origine animale, bisogna attenersi a piccole quantità da prelevare dopo un paio di giorni.

Ovviamente il ghiaino dev'essere non solo setacciato, ma anche lavato, per evitare che possa intorbidire l'acqua.



E' stato divertente, Un gioco da ragazzi!

L'operazione più noiosa è stata il lavaggio del ghiaino dentro ad un grande secchio, a volte, anziché detergersi, il ghiaino sembrava disfarsi e la menata si prolungava.

Siccome la manifestazione di MONTELLO 2002 era già iniziata, qualche visitatore ci chiedeva cosa stessimo facendo. Una giovane

signora, madre di un ragazzino che in primavera era venuto a visitare il laboratorio con la scuola, si fermò a chiacchierare con noi, poi si mise i guanti e ci lavò due terrari.

"Sì tanta pietade all'altrui core facean..."

Un papà, con appresso il suo figliuolo, ci chiese pure di girarci un attimo per immortalarci in un paio di foto. E noi lì, un po' gasati a far le marionette. Il figlio ci osservava attonito, mentre il padre sottovoce gli raccontava una lunga storia, poi presero a salir la scalinata, ma alla seconda rampa il bimbo ci salutò gridando e disse:

-Auguri per una grossa pepita!- Lo ringraziai sorridendo, ma quando capii il malinteso già non si vedevano più.

La stanchezza, si sa, comporta a volte il bradisismo mentale.

Certo, il lavoro a volte è stato interrotto, per accompagnare gruppetti di visitatori, tuttavia, è filato tutto liscio. Ora finalmente grazie anche ai fori eseguiti, nei terrari c'è finalmente una buona "massicciata".

E' importante infatti, che le entità faunistiche previste per i terrari, vivano costantemente all'umido, ma non nel bagnato.

Il ricambio della fauna

Per forza di logica quest'ultimo lavoro doveva essere eseguito alla fine.

In verità, per evitare che i visitatori trovassero le "vetrine" vuote, abbiamo dovuto operare ogni qual volta si sistemava una vasca.

Era necessario trovare nuovi esemplari freschi da rimpiazzare, ma per il continuo afflusso di visitatori, non potevamo assentarci per entrare in un'altra grotta. Ci siamo arrangiati perciò con quello che passava il convento, ossia *Androniscus*, *Typhloiulus* e qualche entità faunistica acquatica presenti nell'ambiente grotticolo del laboratorio.

Una sera però, anche per rendere un po' di movimento nei terrari, siamo stati al vicino Bus delle Fate superiore ed abbiamo catturato una ventina di *Laemostenus* ed una dozzina di *Eupolybothrus*



Contrariamente a quanto supponevo, la vasca che ha attirato maggiormente l'attenzione è stato un acquario entro al quale costantemente ondeggiavano e si aggrovigliavano alcuni esemplari di gordii.

Li aveva catturati Claudio nella zona liminare, belli, d'un bianco latte immacolato; un esemplare si avvicinava ai 40 cm.

Tutti si fermavano ad osservare questi "strani esseri" e nasceva uno spontaneo dubbio, che fossero fili bianchi e non animali, in continuo movimento per chissà quale diavoleria elettronica.

Più di qualche volta ho prelevato un paio d'esemplari dalla vasca e posati sul palmo della mano di qualche dubbioso.

Un pomeriggio, che stavano particolarmente aggrovigliati (non certo per approcci sessuali), un giovane mi chiese se ogni tanto li districavamo, ma, ancor prima della mia risposta subentrò velocissima la sua compagna, che guardandolo meravigliata (senza ombra di dubbio) gli rispose. -Ma Kicco, son pure loro animali, anche loro, se c'è l'occasione, dovranno pure...- Mi sentii obbligato a guardare il Roby con espressione di approvazione, ma quel "se c'è l'occasione..." mi portò a pensare "Povero diavolo! Mi sa che per il tuo domani ti sei beccato una buona sanguisuga..."

Nel complesso un sacco di lavoro, che ci ha permesso di partecipare alla festa speleo,

incontrare amici lontani nel tempo e fare quattro salti nella gioiosa padella speleo.

Buono anche l'afflusso dei visitatori, pure qualche biologa e non devo dimenticare l'onorata e cortesissima visita di un grande maestro della biospeleologia, il dott. Rivalta. Son rimasto ulteriormente una settimana a sistemare un po' ovunque, a reintegrare la fauna ad applicare qualche altra canna ecc.

Ora tutto l'impianto idrico è ben pulito, ma quanto rimarrà in condizioni passabili?

Il problema del calcare persiste e si dovrà escogitare qualche sistema per rendere l'acqua meno dura; e d'altra parte non si può ricorrere all'utilizzo di membrane, queste bloccherebbero il potenziale energetico, che rappresenta alimentazione per i *Niphargus* ed i *Gammarus*.

Certo l'ottimo sarebbe avere il laboratorio sotto casa... Vorrà dire che almeno settimanalmente faremo una visitina non solo di controllo, ma anche per continuare quella indispensabile manutenzione, che rende efficace il laboratorio.

Ci sono inoltre diversi piccoli e grandi progetti da realizzare, come l'intenzione di posizionare nuove vasche e l'ambiziosa esposizione di entità faunistiche non endemiche.

Per ora, tuttavia, cercheremo di portare ad una buona situazione quello che finora ci siamo proposti e... siamo nella buona strada.





Attività paleontologica 2002

DI CLAUDIO PIZZAIA

Il 2002 non sarà ricordato come un anno ricco di uscite paleontologiche poiché tutte le risorse disponibili (tempo e persone) sono state impegnate per l'organizzazione di un'evento molto importante per il **G.N.M.:** MONTELLO 2002. Le poche uscite fatte sono state soprattutto individuali o al massimo di coppia nei siti a noi più vicini, e allo stesso tempo di grande interesse paleontologico.



Natica triassica della Marmolada

Nelle uscite effettuate a Possagno abbiamo avuto risultati positivi; essendo stati aiutati dalle condizioni del tempo che con le abbondanti piogge rendeva le cave di marna in condizioni ideali per l'estrazione dei fossili. Sono stati trovati dei bei pezzi solitamente ben conservati; qualche socio ha raccolto anche delle Natiche (una) con tracce della colorazione originale.

Un giorno di ritorno da Possagno ci siamo fermati presso la località Onigo per dare un'occhiata al lavoro di ripristino di una cava. Siamo entrati con la speranza di trovare qualcosa di buono, ed abbiamo rinvenuto numerosi Echinoidi, blocchi pieni di Pecten risalenti al miocene; quest'ultimi sono rimasti in loco per la difficoltà d'estrazione. Gli



Ammoniti e gasteropodi del Triassico

Echinoidi che abbiamo recuperato, dopo un'accurata pulizia, sono apparsi ben conservati e molto belli.

Purtroppo i cavaatori stanno continuando la loro attività di estrazione di calcarinite intaccando così gli strati fossiliferi della cava che sono in continua diminuzione.

Un'altra piccola scoperta fatta durante una escursione sulla Marmolada è stato il rinvenimento di strati fossiliferi detti calcari Esino, una formazione depositatasi durante il triassico medio. Risalendo il ghiaione, passando e ripassando lungo il fronte del ghiacciaio abbiamo scoperto che gli affioramenti sono più di uno; da uno dei più interessanti, che si trova sulla destra del rifugio "Al ghiacciaio", spuntano degli splendidi esemplari di Ammoniti, e Gasteropodi delle dimensioni di 15 centimetri ed oltre. Il più bel ritrovamento è stato un frammento di Natica che dopo 220 milioni di anni conserva ancora tracce della colorazione originale.

La mancanza di tempo non ci ha consentito di effettuare altre uscite con mezzi "pesanti" e valida manodopera.



Sicuramente durante il 2003 faremo delle uscite sul Grappa e, quando il disgelo lo permetterà, sullo splendido ghiacciaio della Marmolada.

Uscite 2002

Possagno	24/02/2002
Monfumo	21/4/2002
Mte Grappa	14/07/2002
Marmolada	14/08/2002
Fadalto	20/08/2002
Monfumo	24/11/20



Lioceras Murchisoniae Aaleniano Croce di Valporre M.te Grappa



Le Tibie eoceniche di Possagno

DI PAOLO GASPARETTO

La sistematica della famiglia degli Strombidae è composta da numerosi generi tutti di origine tropicale o subtropicale. L'elencazione di cui sotto è ovviamente indicativa. Sono specie che si sono sviluppate a partire dal cretaceo per arrivare ai giorni nostri:

Famiglia Strombidae viventi:

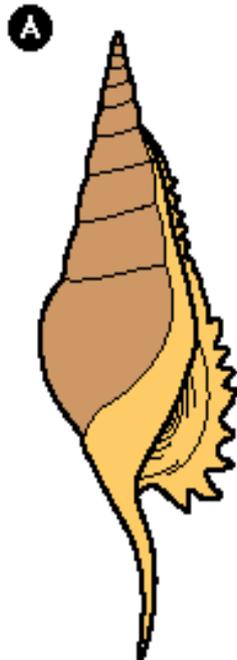
Genus <i>Tibia</i>	7 specie + 3 sottospecie
Genus <i>Rimella</i>	3 specie
Genus <i>Terebellum</i>	1 specie + 3 sottospecie
Genus <i>Lambis</i>	9 specie + 5 sottospecie
Genus <i>Strombus</i>	65 specie + num. Sot.sp

Al genere *Tibia* appartengono molluschi provenienti esclusivamente dalla provincia indopacifica e vivono su fondali mobili, in

La presenza di questo genere nei sedimenti argillosi marnosi di età Priaboniana a Possagno è indicativa della presenza dell'antico mare dalla Tetide di cui il Mediterraneo e l'Oceano Indiano sono gli attuali rappresentanti.

Il mare di quel periodo rientra effettivamente nei limiti dell'habitat di questo genere cioè un mare profondo in cui si sedimentava un limo argilloso mobile, quindi specie che avevano bisogno di un supporto conchigliare leggero e grande per non affondare nel sedimento tenero.

A Possagno si riconoscono almeno quattro specie di cui una sicuramente nuova ed ancora non descritta. Sono varietà molto simili alle specie più antiche del Bacino di Parigi in cui



< Spire

< Apertura boccale – Labbro dentellato

< canale sifonale

acque profonde o molto profonde. La conchiglia è di forma turricolata e molto allungata, con il labbro esterno ornato da piccoli denti, in tutte le specie (sia fossili che attuali) è presente un vistoso canale sifonale.

sono state identificate almeno otto forme.

Alcune di queste mostrano alcuni caratteri simili alle specie di Possagno le quali sono derivate probabilmente per linea filogenetica



Tibia sp. 1, Priaboniano sup. di Possagno, cava S. Tommaso (lunghezza mm.) foto e coll. Paolo Gasparetto

Tibia sp2

Questa specie assomiglia molto all'esemplare Parigino, proviene dalla cava S. Tommaso ora completamente ripristinata. Gli esemplari erano comuni ma molto difficili da estrarre per la fragilità intrinseca del guscio conchigliare. Possiede, come la specie francese, un larghissimo labbro con troncatura orizzontale mancante in questo esemplare.

Cava S. Tommaso è posizionata a sud della linea collinare prospiciente Possagno, vi si arriva dalla Val Organa, imboccando la prima strada a sinistra che porta a Castelli, dopo circa un chilometro si imbecca la prima carrareccia a destra che porta direttamente al vecchio piano cava. Gli strati esposti a nord sono tra i più profondi ed antichi della serie priaboniana di Possagno.

Oggi giorno gli unici ritrovamenti si possono fare lungo i canali di erosione dovuti al percolamento di alcune risorgenze alimentate dalle piogge primaverili, ma il terreno esposto

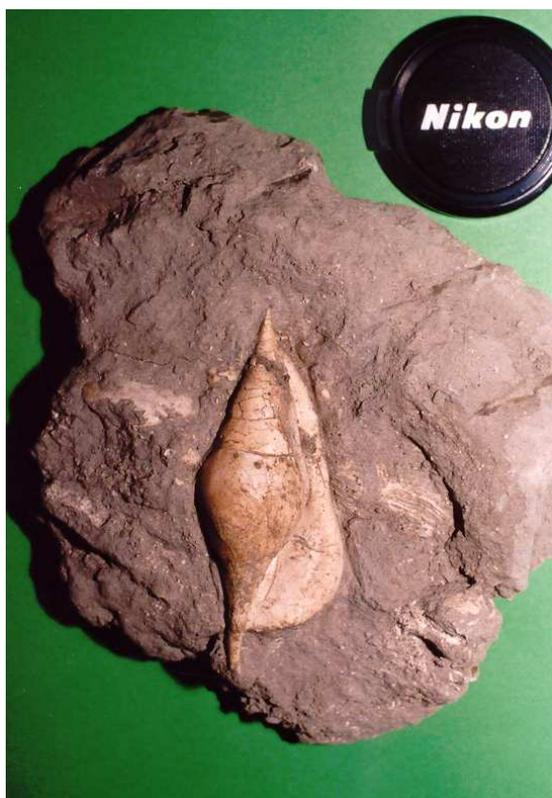


Tibia baylei dell'eocene del Bacino di Parigi (Luteziano-cuisiano)
Cortesia Mr. Laurent Belliard

è talmente poco da rendere difficile il reperimento di qualche esemplare.

La cava era giustamente famosa per il ritrovamento non solo del genere *Tibia* ma anche per la presenza di varie specie di *Cerithium*, di *Cypraea*, di grossi esemplari del lamellibranco *Chama* e delle forme più antiche del genere *Clavilithes* qui rappresentato dalla specie *rugosus*.

Ben rappresentati anche animali di ambiente di scogliera come le numerose spugne calcaree ed i crinoidi di cui spesso si ritrovavano gli steli e più raramente i calici assieme a stelle marine. Questi ritrovamenti avvenivano nella parte ovest della cava dove una lunga linea chiara immersa nelle argille marnose indicava la presenza di una scogliera corallina, passaggio repentino dall'ambiente di mare profondo ad, invece, un ambiente solare con acque chiare e ben ossigenate.



Tibia sp. 2 eocene di Possagno, cava Della Favera (lunghezza mm 95) foto e coll. Paolo Gasparetto

Tibia SP2

Anche questa specie ha numerose somiglianze con quella francese anche se differisce per la forma del labbro, più stretta, che prosegue fino ai primi giri della spira. L'esemplare proviene da Cava Della Favera, raccolto negli strati siltosi sommitali entro a noduli di torbida composti da concentrazione di molluschi (soprattutto gasteropodi), frustoli carboniosi ed echinidi.

In questi noduli sono comunemente presenti grossi esemplari di *Natica crassatina* e *Natica cochlearia*.

La cava si raggiunge attraversando la zona industriale di Cavaso del Tomba, imboccando la strada di servizio a sinistra, ricavata nel vecchio piano cava della Cava Later oggi del tutto ripristinata. Si raggiunge la parte più elevata inerpicandosi per il pendio a sinistra superando i due gradoni che caratterizzano lo scavo. In alto si può osservare il calcare di Santa Giustina, limite dell'eocene superiore composto da calcari e calcareniti ocrei



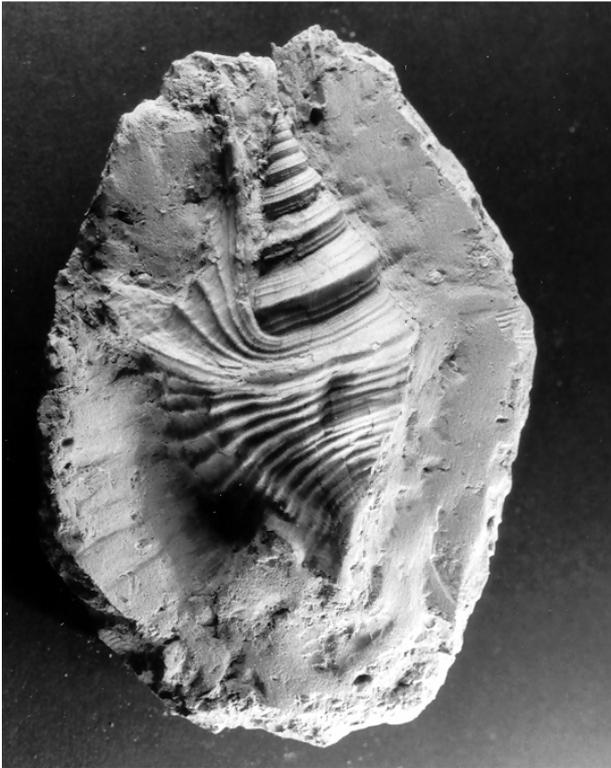
Tibia macroptera del bacino di Parigi (Luteziano)
Cortesia Mr. Laurent Belliard

sovente carsificati dalle acque percolanti. Questo strato più resistente agli agenti atmosferici delle sottostanti siltiti e marne argillose, spesso rovina paurosamente verso il gradone più elevato per erosione degli strati sottostanti.

La fauna è abbondante e spesso si possono ritrovare esemplari di bivalvi ancora in posizione di vita, tipici sono i grossi esemplari di *Crassatella seccoi* e di *Panopea gastaldii*.

Mentre comuni sono i gasteropodi *Clavilithes japedi*, *Clavilithes noae*, *Cassis cuspidata*, *Murex rigidus*, *Typhis hortensis*.

La presenza di cefalopodi, seppur rara, è indicativa di un mare piuttosto profondo mentre la presenza di granchi, anche questi non comuni, rappresentati dalle specie *Paleocarpilius macrocheilus*, *Harpactocarcinus punctulatus*, *Titanocarcinus sp.*, *Micromaia tuberculata* non ha nulla da invidiare ai terreni priaboniani vicentini.



Tibia goniophora , eocene di Possagno,
cortesia Sig. Bruno Bizzotto



Tibia sp. 3 Eocene di
Possagno, cortesia
sig. Bruno Bizzotto

Tibia Goniophora e Tibia sp3

Anche questi due esemplari provengono dalla Cava Della Favera , il primo, *Tibia goniophora*, è un'esemplare perfettamente conservato che mostra una ornamentazione profonda con il labbro denticolato ed allungato verso i primi giri del mollusco. Il secondo, già pubblicato nella tesi di Laurea di Silvio Reato, "L'Eocene di Possagno" ed indicato come probabile specie nuova, differisce dall'esemplare denominato *Tibia sp. 2* dalla forma generale più slanciata e dalla chiusura del labbro anteriore non orizzontale.

Questa piccola nota è il presupposto per iniziare uno studio più approfondito sulla

sistemica del genere *Tibia* del periodo Priaboniano. Genere non sufficientemente descritto in quanto gli esemplari pervenuti sono rari per la loro intrinseca fragilità e difficoltà di raccolta.

Questo porterà ad una maggiore comprensione della fauna marina di Possagno, fino ad ora studiata in maniera superficiale; gli studi più corposi infatti risalgono all'inizio del secolo scorso quando pionieri come Oppenheim, Fabiani ed altri studiosi dell'epoca si dedicarono allo studio della fauna Priaboniana che qui è conservata e rappresentata in maniera eccelsa.



Appunti di paleontologia calabrese: gli strati pliocenici della costa ionica cosentina

DI ALBERTO TALAMANCA

La storia geologica della Calabria permette agli studiosi, ma anche ai semplici appassionati, di poter agevolmente scorrazzare su terreni di vari periodi geologici e di scegliere su quali orizzonti temporali effettuare le ricerche e l'eventuale raccolta di campioni.

Una situazione particolare si ha prendendo in considerazione il periodo Pliocenico (6-2 milioni di anni fa) che ha lasciato

con massimo rispetto e attenzione, cercando di ampliare la conoscenza topologica degli organismi viventi in quel tempo.

In questo articolo ci proponiamo di portare un contributo alla conoscenza di alcuni giacimenti situati nel comune di Calopezzati (costa Ionica, prov. di Cosenza).

I terreni di ricerca sono rappresentati da colline di scarsa altezza che si elevano da qualche centinaio di metri dalla linea di costa (sede stradale della ss. n° 106 Ionica) verso le alture dell'altopiano silano; esse sono costituite da depositi sedimentari pliocenici di varia natura che in successione poggiano sui sottostanti terreni miocenici e che sono stati sollevati ed inclinati ovest-est di circa 30° dalle spinte tettoniche sottostanti.



Calabria Zona a Calopezzati (CS) F. A. Talamanca

abbondantissime tracce in varie località. Esso è rappresentato da una fauna ricca e varia di gasteropodi, lamellibranchi, echinidi e coralli, talvolta presenti in quantità notevolissime (molte volte si ha l'impressione di essere in una odierna spiaggia mediterranea perchè molte speci sono identiche a quelle viventi); pur non essendo (a parte qualche caso particolare) reperti importanti o di grande valore commerciale o collezionistico, sono comunque tracce interessanti di vita passata e precisi segnali biologici di ambienti e di situazioni geologiche molto distanti nel tempo e quindi vanno trattate

In successione (ed in concordanza con il processo d'innalzamento dell'area) troviamo appoggiati sui terreni miocenici pacchi più o meno potenti di strati di argille, grigie o azzurre, indicanti depositi di materiali molto fini avvenuti ad elevata profondità e a notevole distanza dalle coste. In tali sedimenti abbondano gli scafopodi *Dentalium sp.*, talvolta di grandi dimensioni (15 cm.), tra cui sono distinguibili almeno 4 speci differenti. Si trovano anche gasteropodi *Aporrhais uttingeriana* (abbondante) e *Aporrhais pespelecani* (più rara); notevoli le quantità di *Nassarius Italicus*, di *Nassarius*



cabrierensis e di lamellibranchi quali *Aequipecten opercolaris*, *Aequipecten scabrella*, *Chlamys multistriata*; saltuariamente è presente qualche gasteropode costiero a causa di trasporto post-mortem nelle profondità. Tali stratificazioni sono concordemente fatte risalire al Pliocene Inferiore.

Sopra le argille vi sono sedimentazioni di sabbie grigie o gialle abbastanza fini che indicano una sedimentazione a profondità minori e a minor distanza dalla costa; sono presenti anche alcuni non grandi nuclei argillosi arrotondati che ci parlano di antiche forti correnti di fondo che, strappati pezzi dei sedimenti argillosi dei fondali profondi, li trasportavano fin quasi a riva. Il periodo di riferimento è il Pliocene Medio. In queste sabbie si ritrova una vasta gamma di gasteropodi: *Natica tigrina* (abbondantissima), *Neverita josephina*, *Euspira catena*, *Fusinus rostratus*, *Fusinus longiroster*, *Cerithium varicosum*, *Turritella vermicularis*, *Murex spinicosta* etc. e di lamellibranchi *Pecten jacobaeus*, *Anomia ephippium*, *Acanthocardia echinata*, *Venus verrucosa*, *Chamelea gallina*, *Pitar rudis*, etc

Al di sopra di queste deposizioni molto ricche di resti fossili, le sedimentazioni sabbiose diventano più grossolane e contengono, seppur meno frequenti, fossili di molte speci ancor oggi viventi, il cui stato di conservazione è in molti casi davvero notevole. Come esempio si può citare un eccezionale esemplare di *Charonia lampas* di circa 30 cm. trovato quasi integro!

Ancor più sopra si trovano masse di sabbie gialle grossolane con la frequente presenza di ciottoli di varia dimensione e ancora poco arrotondati dai flussi marini; indicano chiaramente una situazione di minima distanza dalla costa, poca profondità e situazione sedimentologica molto

influenzata dall' apporto di materiali portati dai fiumi. In tali terreni non è difficile trovare qualche resto di ossa appartenenti ad animali terrestri, qualche gasteropode terrestre e piccoli resti di piante ed alberi.

Le potenze relative di queste stratificazioni misurano anche parecchi metri, ma non sono mai molto spesse e presentano interstrati ben differenziati e distinguibili facilmente.

Al di sopra ancora, ma solo in qualche punto (e nei punti più alti) si trovano terreni quaternari però con caratteristiche esclusivamente terrestri, cioè del tutto emersi e quindi privi di resti fossili.

Una volta emersa, l' area non è stata scevra di fenomeni metereologici e meccanici che ne hanno profondamente modificato l' aspetto originario.

Nel quaternario piogge abbondanti e corsi d' acqua piccoli ma veloci, hanno intaccato molto i facilmente solubili strati pliocenici asportando intere serie di sedimentazione e lasciando affiorare in molte localita le meno solubili argille che oggi costituiscono la maggioranza dei terreni esposti.

Dato il paleoluogo di sedimentazione dei terreni (zona costiera di mare aperto e quindi esposta alla notevole e mutevole dinamicità dei flussi marini) molti fossili presentano fratture ed incrinazioni, i più delicati presentano più o meno grandi rotture; è normale riscontrare una certa usura meccanica indice di un certo lasso di tempo tra la morte dell' organismo ed il suo seppellimento e sicuramente in molti casi, di un trasporto ed accumulo dei resti degli organismi in altre zone.

La quasi sempre facile raccolta degli esemplari, che solo in qualche caso hanno bisogno di una particolare delicatezza o di un restauro successivo, permette di avere facilmente una ben rappresentativa selezione della antica fauna marina locale.



Le opere di fortificazione dei blocchi di frana nel Montello.

di Paolo Gasparetto



La Piave, ultimo baluardo. La bruma del mattino nella stretta di Nervesa (foto Paolo Gasparetto)

Prefazione

La Grande Guerra è uno degli avvenimenti bellici che più ha lasciato tracce nei territori carsici e non del nord Italia. Ogni anfratto, riparo sottoroccia, caverna o spaccatura è stato utilizzato lungo le linee del fronte Italiano od Austroungarico.

Bunker offensivi o difensivi, ospedali da campo, ripari truppe e ricoveri nelle retrovie tutti costruiti negli ipogei carsici. Quindi dall'altipiano di Asiago al Monte Grappa al Cansiglio, fino alle ultime propaggini collinari (Montello e colli di Conegliano) lungo la linea difensiva del Piave sono tuttora conservati numerosi resti di fortificazioni. Molte sono quelle ricavate in anfratti naturali mentre molti bunker costruiti in cemento armato sono stati distrutti dopo la fine della guerra ad opera di locali "recuperanti" per ricavare il ferro immesso nel calcestruzzo. Il metallo era un importante fonte di ricavo economico in un paese dove tutte le risorse erano

esaurite per gli eventi bellici e dove l'economia primaria cioè l'agricoltura era in grande sofferenza per la stessa ragione.

Nel Montello la prima linea difensiva lungo il versante nord è il naturale scoscendimento detto il "Coston"; la seconda linea difensiva è denominata linea della "Corda" per la tracciatura sull'altipiano di una linea ideale come una corda di un'arco costituito dal bordo nord-orientale del Montello. Qui si conservano numerosi siti con funzioni belliche diversificate. Troveremo quindi, diverse situazioni date dalla distanza dal nemico (attestato sulla riva sinistra del Piave) e dalla particolare conformazione morfocarsica della zona.

Breve Storia del periodo bellico e battaglia del Solstizio

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale la linea del fronte era molto ad oriente della linea della Piave e fu solo dopo lo sfondamento di



Gruppo Naturalistico Montelliano
Nervesa della Battaglia

Caporetto nell'autunno del 1917 che il fiume ed il Montello formarono l'ultimo baluardo difensivo Italiano. Fu qui che l'VIII ed il XXVIII corpo d'armata subirono perdite gravissime ma restarono alla fine del 1918 padroni della sponda occidentale.

Nel novembre del 1917 l'esercito Italiano riuscì ad arrestare l'urto austro-ungarico ma si trovava in pessime condizioni: la perdita di circa 800.000 uomini (265.000 prigionieri, 30.000 feriti, 10.000 morti, 350.000 sbandati e disertori) rese difficile qualsiasi riorganizzazione della resistenza al nemico.

Il piano Austriaco definiva l'offensiva presto in atto come *“un unico attacco condotto su due fronti per colpire nel vivo l'avversario”* impostato principalmente sulla linea montana del Brenta per poter sfondare e successivamente accerchiare le linee difensive del Piave.

Il 15 giugno 1918 avvenne l'attacco su tutta la linea del fronte, dal mare (alle foci di Cortellazzo) fino ai monti, M. Grappa, altipiano di Asiago e Val d'Astico con un fuoco di copertura d'artiglieria preludio all'invasione delle truppe. Nel Montello, alle 5.00 del mattino l'esercito austriaco sferrò l'attacco con barche e pontoni per superare il fiume, con ingenti perdite dovute all'artiglieria Italiana ma anche dal fuoco *“amico”*.

Nel corso della mattinata le truppe del Corpo Goiginger si attestarono sul Montello; entro le 10 il settore nordorientale era conquistato e si combatteva alacrememente nell'abitato di Nervesa. Il 17 giugno il nemico avanzò in profondità fino a raggiungere S. Mauro (Bavaria) e perfino a Giavera. Ma le truppe nemiche erano spossate e per questo fu concesso un giorno di tregua dovuto anche all'ingrossamento del Piave che non permetteva il guado né il passaggio sui ponti. Le truppe risultarono isolate dai rifornimenti per il crollo di ben 11 ponti sui quattordici costruiti. Il 19 giugno le armate Italiane contrattaccavano riconquistando Nervesa a carissimo prezzo. Il 21 giugno giunse l'ordine di ritirata, dall'imperatore Carlo, presso la sponda sinistra del Piave, ritirata completata nella sera del 22.

Il giorno 23 giugno la Battaglia del Piave era conclusa e fu l'ultima offensiva dell'esercito austriaco.

Descrizione geo-morfologica del Coston

Il ripido versante nord del Montello modellato dagli eventi erosivi dovuti allo scorrere del fiume ha una forte tipicità floristica e faunistica derivata dalla particolare posizione, dalla vicinanza delle acque e quindi da un habitat sostanzialmente diverso dalle altre zone della collina Montelliana.

La presenza delle acque è motivo dell'instaurarsi di entità floristiche quali il faggio, il carpino bianco, l'ontano e salici di varia specie che costituiscono un biotopo diverso da quello tipico a querceto presente nell'altipiano Montelliano.

L'asprezza della falesia ha portato anche ad una maggiore salvaguardia del bosco esistente per la difficoltà di operare in maniera economicamente valida dal punto di vista forestale.

I numerosi anfratti, piccole grotte, cunicoli di vario tipo messi a nudo dall'erosione succedutasi per centinaia di migliaia di anni ha la sua valenza anche dal punto di vista faunistico preservando, per il facile riparo che ne ricavano, molti animali quali tassi, faine, volpi rosse e donnole altrimenti rare nel territorio.

Il versante è stato modellato dagli eventi erosivi fin dalla sua prima emersione, dovuta dalle forze tettoniche alla fine del pliocene, da un fiume che è identificato come il paleo Brenta. L'idrografia in quel periodo era sostanzialmente diversa dall'attuale in quanto il Fiume Piave anziché scorrere nella Val Belluna per sfociare nella stretta di Quero com'è attualmente, percorreva l'attuale Val Lapisina, non ancora interessata dalla frana di Passo Fadalto, e scorreva lungo l'attuale traccia segnata dal fiume Meschio spostato molto più ad est rispetto al percorso attuale.

Fu quindi il Paleo Brenta, attraverso la stretta di Primolano, dirigendosi verso Feltre e riprendendo l'attuale percorso della Piave in Val Belluna ad essere il principale attore nell'erosione sia della parte nord del Montello che, almeno per il primo periodo, della formazione della stretta di Nervesa e della stretta di Biadene con i relativi piani erosivi così ben descritti dai lavori di F. Ferrarese e C. Tonello.

La struttura della falesia a nord del Montello, il Coston, con la sua verticalità spinta – per l'antica erosione operata dal fiume Brenta/Piave nello zoccolo della falesia – ha generato grandi frane con distacco di enormi blocchi di conglomerato che si sono posizionati al piede delle stesse o su piani intermedi. Questi distacchi, generati da



Gruppo Naturalistico Montelliano Nervesa della Battaglia

fratture semplici allargate ed intersecate da cunicoli carsici hanno la loro esemplificazione nella struttura della Spaccatura del Tritone (V TV 1955) sviluppatesi sull'intersezione di alcune fratture che hanno isolato un grande blocco di roccia che sta lentamente scivolando verso il piede della falesia.

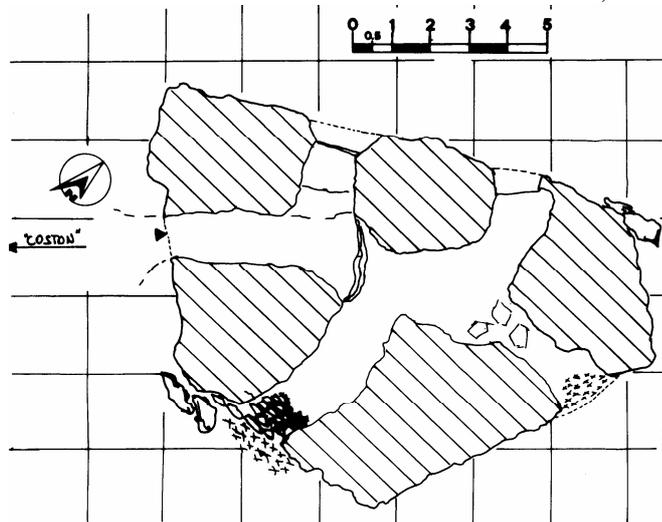
Nella fase evolutiva più spinta, questi blocchi di conglomerato già posizionati alla base delle frane, portavano con sé anche quelle espressioni carsiche che erano insite nella struttura dei grandi blocchi. Quindi piccole grotte, cunicoli spezzati dall'evento franoso, piccole fratture allargate dalla corrosione sono state, durante la Grande Guerra, un motivo per poter procedere con facilità nello scavare, costruire in tempi brevi, strutture difensive quali bunker, nidi di mitragliatrici o situazioni difensive di vario tipo.

Tutta la Prima linea (linea difensiva del Coston), corrispondente al perimetro nord del Montello, pregna di notevoli problemi derivanti dalla morfologia del rilievo, ha come caratteristica la presenza di queste situazioni ricavate dalla forte tipicità della zona.

Quindi, parlando delle strutture difensive su blocchi di frana, posso indicare alcuni esempi quali:

Bunker di Castelviero

La postazione per mitragliatrici posizionata qualche centinaio di metri a sud est della centrale idroelettrica di Castelviero con tre bocche che controllavano il territorio ad ovest,

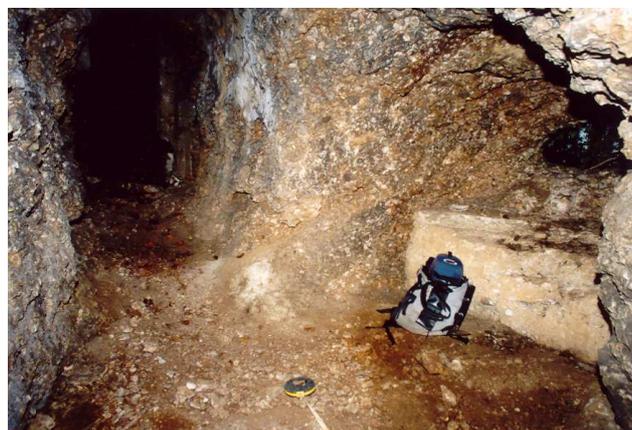


Rilievo planimetrico della fortificazione di Castelviero "Bunker di Castelviero" (dis. P.Gasparetto 2002)

nord, est con porta antigas posizionata a sud prospiciente il Coston . Bunker difensivo costruito per armi leggere, doveva essere concatenato con una serie di simili che cingevano tutto il fianco nord del Montello. Il grande blocco di frana (15 x 10 x 12 metri) è stato modificato partendo da una piccola grotta naturale sviluppatesi da una frattura che si osserva nel soffitto dell'ingresso scavato artificialmente. Il grande blocco di conglomerato distaccato dalla parete del Coston dista almeno trenta metri dallo stesso. Attualmente il bosco, che ha riconquistato il suo spazio naturale, e le edere rampicanti lo rendono un sito ameno, non più il messaggero di morte per cui era stato costruito.

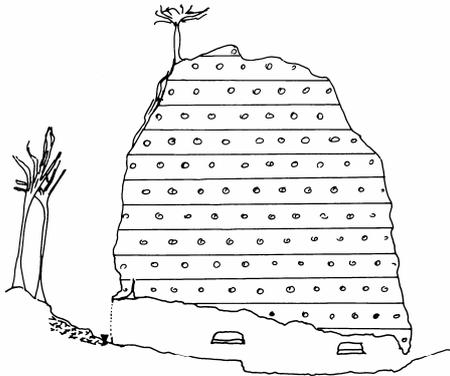


Esterno della fortificazione di Castelviero con alcune bocche di fuoco (Foto Paolo Gasparetto Archivio G.N.M. 2002)





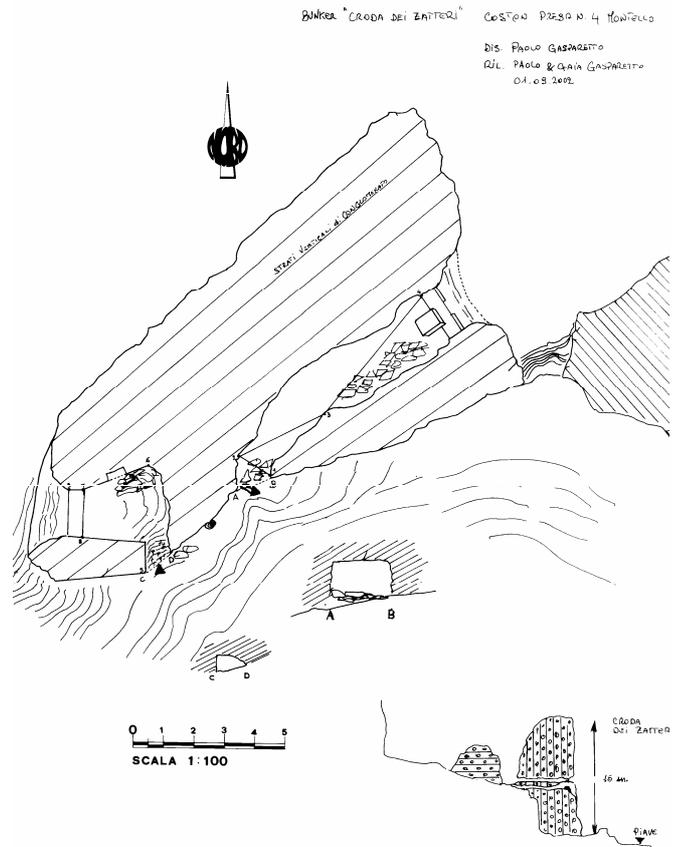
Interno del Bunker. La ripresa mostra l'ingresso e la prima bocca di fuoco. Nell'ingresso è apposta una iscrizione in cemento del "Genio Cementieri della VIII Armata. (Foto Paolo Gasparetto)



Sezione del Bunker di Castelviero, rilievo Paolo Gasparetto 2002

Croda dei Zateri

Postazione per mitragliatrici prospiciente la riva del fiume Piave, alla base del piede di frana, presso la presa n. IV.



Rilievo di Croda dei Zateri (Paolo Gasparetto 2002)

Bunker con una notevole tipicità in quanto ricavato in un blocco di frana alto più di dieci metri denominato Croda dei Zateri, nella cui sommità una piccola grotta è stata modificata per ricavare la struttura, simile a quella di Castelviero, di bunker difensivo attrezzato con mitraglia Villar Perosa con bocche di fuoco rivolte verso le linee nemiche posizionate sulla sponda orografica sinistra della Piave.

Il blocco di frana è posizionato con gli strati rocciosi verticali ed è visibile una piccola grotta, sulla cui continuazione è stato ricavato una parte del bunker, che risulta rovesciata (vedi foto) mostrando un camino posizionato in orizzontale con un cunicolo di interstrato attualmente verticale.

La Croda dei Zateri ha nomea di sito pericoloso non solo attinente agli scontri succedutesi durante la parte finale della 1° Guerra Mondiale ma senz'altro per la lunga storia relativa alla fluitazione delle zattere succedutasi per più di mezzo millennio. Posizionata a poche centinaia di metri a monte del porto di scarico di Falzè (riva orografica destra), di cui un attento visitatore può



tutt'ora riconoscere alcuni resti, era la bestia nera delle zattere provenienti dal Cadore. Il faraglione, per i pericolosi gorghi o correnti vorticosose che nella sua prossimità si formavano, infrangendo i natanti carichi di mercanzie dirette a Treviso (o per quelli che proseguivano per il porto di Nervesa fino a Venezia), era ben conosciuto e tanto temuto.

Lunga storia di fatica e perdite umane rapite dal fiume, giuridicamente gestita fin dal 1492 con gli statuti controfirmati dal Doge Agostino Barbarico il 3 agosto 1492 promulgati due mesi prima (il 3 giugno 1492) dalla corporazione ("frangia") dei zateri nella città di Belluno. Contratto che assicurava l'esenzione di dazii contro il trasporto di legname e merci sino a Venezia.

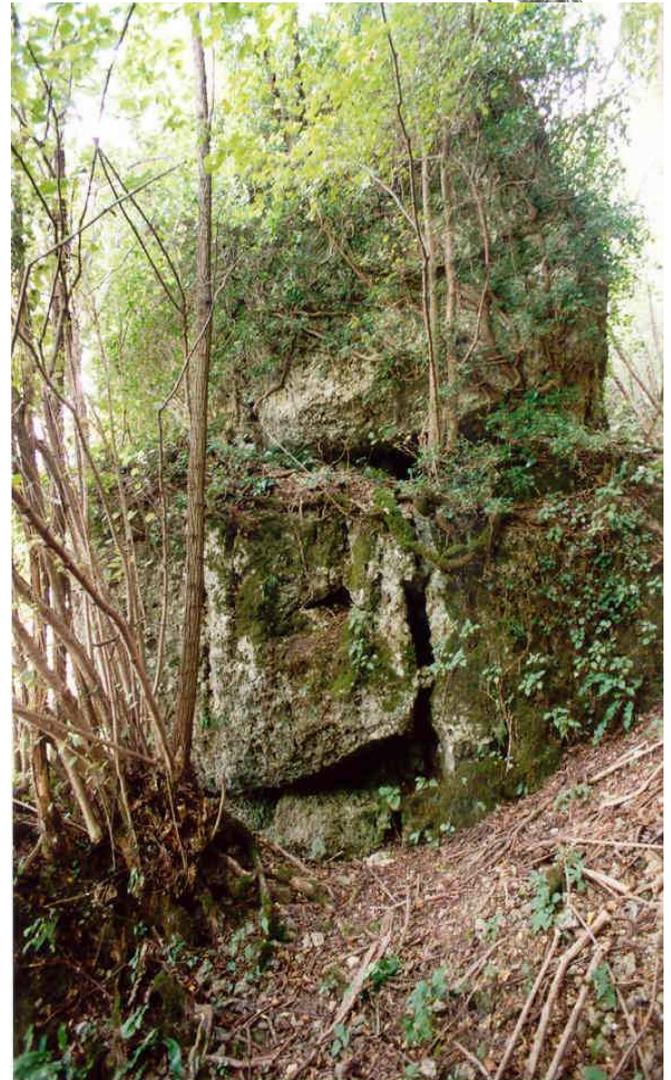
Nervesa zatèri, Spresian boteri, Lovadina carioti con questo detto popolare si definivano le attività principali del centro montelliano e paesi limitrofi. Il porto di Nervesa fu parte importantissima nel trasporto di legnami, durante molti secoli, dove avveniva il cambio degli uomini; gli zatterari cadorini ritornavano ai monti sostituiti dagli zatterari di Nervesa che poi proseguivano la fluitazione fino a Venezia. Qui venivano caricate le querce montelliane ricavate dalla forestazione della rigogliosa foresta e usate dall'Arsenale per la costruzione di imbarcazioni.

Nella tradizione della "zattaria" nervesana si riconoscono numerosi cognomi antichi (del '600) ancor oggi presenti: Brustolon, Bragaia (Bragaglia), Fornasier, Furlanetto, Zanfranceschi, de Frare (Frare), Zompin, Livotto, Dal Secho (Dal Secco) e Polidoro.

L'avvento nel dopoguerra di dighe e sbarramenti per l'imbrigliamento delle acque per scopi irrigui ed idroelettrici (che continuò tristemente fino agli anni sessanta del novecento), interruppe non solo il traffico commerciale ed economico ma anche una tradizione culturale con riti e regole millenarie.

Oggi olo alcune associazioni hanno recuperato almeno il ricordo di questo antico mestiere ricostruendo le metodologie di assemblaggio dei natanti e dimostrando la fattibilità di percorrenze lungo il fiume impensabili in tempi moderni.

Il contesto territoriale e degli eventi succedutesi è più complesso nella realtà storica di questa semplice esposizione delle emergenze più note e maggiormente conservate. La storia della Prima Guerra Mondiale ed in particolare della Battaglia



del Solstizio non può essere riassunta in poche pagine. Uno studio più approfondito della situazione difensiva derivata dal contesto geologico-morfologico del territorio potrà dare una impronta più efficace nel ricostruire gli eventi passati e soprattutto riconoscere e conservare alcuni siti che meritano essere visitati. In questo si potrà riconoscere l'asprezza degli eventi, l'enorme sforzo avvenuto nella costruzione delle opere difensive dato dai reparti speciali (genio zappatori, genio cementieri) che nel volgere di pochissimo tempo riuscirono a costruire e scavare opere che sono resistite non solo alla furia della battaglia ma anche al degrado del tempo.

Per la valenza geologica intrinseca alla loro costruzione, i bunker costruiti sui tre blocchi di frana riconosciuti, meritano di essere curati e preservati nel ricordo di un passato che ci auguriamo non si ripresenti più.



Bibliografia:

Oreste Battistella – Commemorazione del VI annuale della Battaglia del Montello – Ristampa a cura dell'amm.ne comunale di Nervesa della Battaglia, 1968

Regio esercito Italiano comando supremo - La Battaglia del Piave, Roma Tipografia Cuggiani, 1920

Walther Schaumann, Peter Schubert – Piave un anno di battaglie 1917-18, Ghedina e& Tassotti Editori, 1991.

Franco Cucchi – indagini strutturali su alcune cavità del Montello Nordorientale TV, Mondo Sotterraneo, 1978.

Croda dei Zateri, sono visibili gli strati verticali messi in posto dall'evento franoso con la cavità carsica rovesciata. (foto Paolo Gasparetto 2002)



Bus de le Fratte

DI ANDREA PIOVESAN

Note geologiche

Il Bus de le Fratte è posizionato in una delle valli trasversali, originate dallo stress tettonico provocato dalla faglia di Aviano, nel settore sud dell'altipiano montelliano in particolare nel comune di Nervesa.

La grotta possiede due ingressi: il principale si apre sul fondo di una valle fluvioarsica originatasi da una sorgente con una portata piuttosto elevata sgorgante a poche decine di metri dall'agriturismo "La Valle"; l'entrata secondaria, posizionata invece sulla presa numero III a poche centinaia di metri dalla principale, è sostanzialmente alla fine di una lunga valle fluvioarsica denominata Val Fredda sud est del Bo de Pavei e facente parte dello stesso bacino idrografico.

La valle è molto incisa e servita da una sorgente temporanea, posizionata a **nord-ovest**. Il ruscello diviene un torrente nei periodi di grande piovosità, questo torrente percorrendo prima verso **sud-est** poi verso **sud** la valle alimenta la grotta tramite la seconda entrata.

Fine campagna rilevamento 2001/2002

L'opera di revisione-rilevamento della grotta è stata intrapresa verso la "**fine del 2000, inizi 2001**" per poi essere tralasciata per il compimento di rilievi di grotte come Grotta Grande di val Boera e della serie di trincee sul Monfenera.

In occasione della manifestazione "Montello 2002" i lavori sono ripresi alacremente per

non rischiare di perdere un'ottima opportunità di visibilità di un lavoro che, ha impiegato non poche risorse in termini di persone e tempo. Ci siamo quindi rimboccati le maniche e abbiamo rilevato e riportato su pianta e sezione gli ultimi rami lasciati incompiuti.

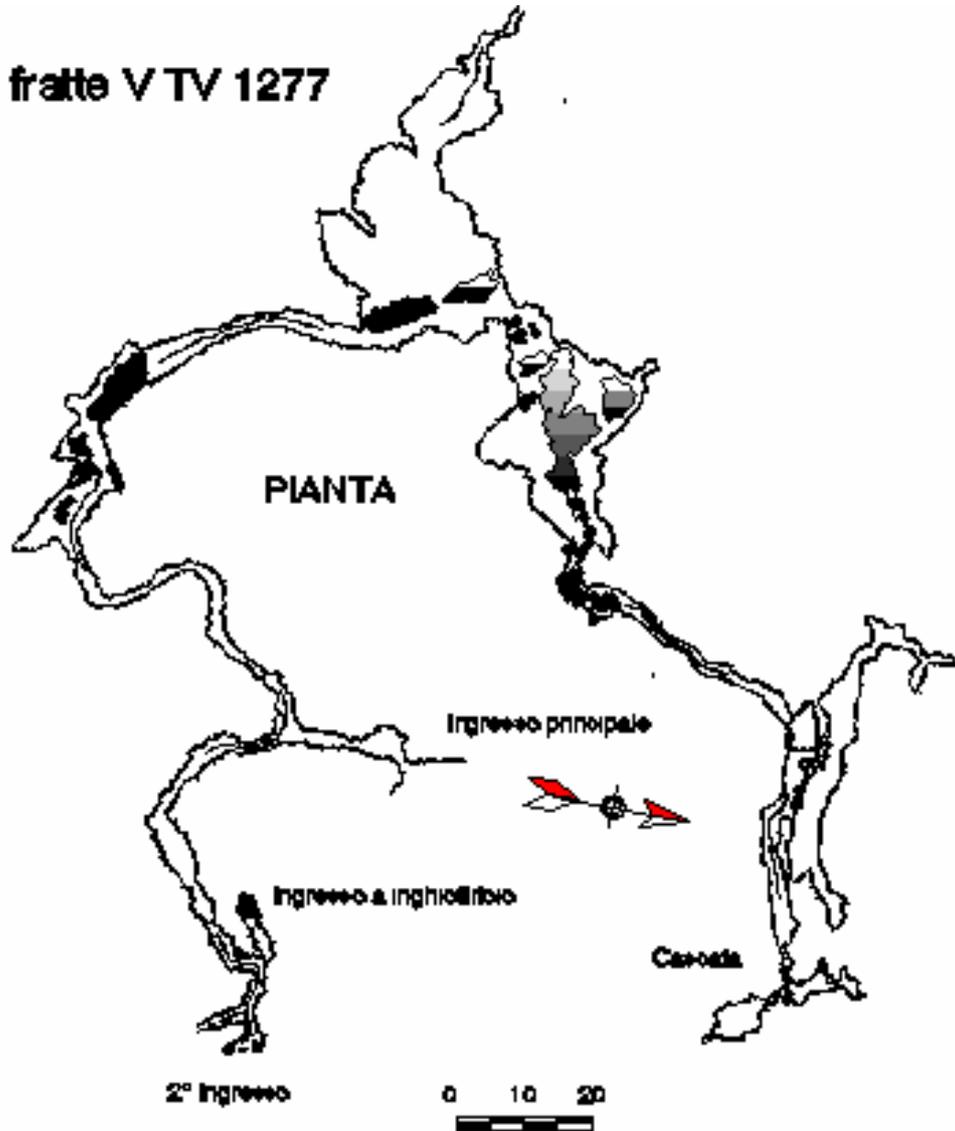
Parallelamente all'attività didattica normalmente svolta in questa e altre grotte è stata condotta una campagna di rilevamento-esplorazione, che ha portato la grotta dallo sviluppo iniziale di **circa 600** metri a quello attuale di **1227** metri.

Il completamento del rilevamento presenta ad oggi due punti cruciali che ne impediscono il compimento definitivo: uno è rappresentato da una frana che ostruisce parzialmente il passaggio al termine del ramo che dalla sala grande porta a sud, mentre il secondo è dato dall'ostruzione ad opera di detriti fini di un sifone alla fine del ramo che parte dal fondo del pozzo e prosegue verso sud-est.

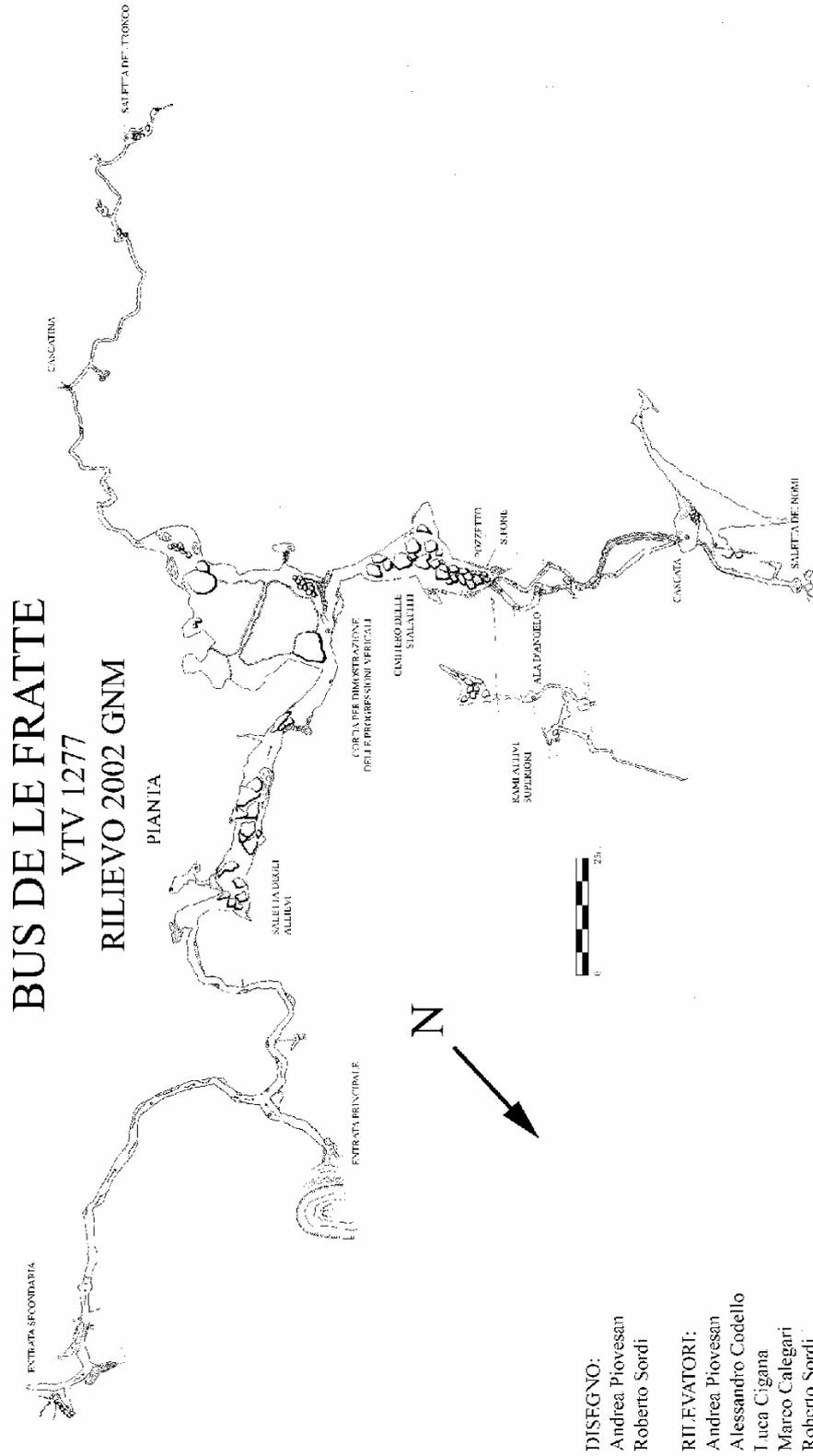
L'opera di revisione del rilievo ha presentato non poche sorprese, la prima delle quali è la forma della grotta, fino ad ora creduta a ferro di cavallo, che si è invece rivelata una curva molto più dolce in direzione sud-sud-ovest. Si vedano a proposito i vecchi rilievi -ndr; la seconda sorpresa invece riguarda lo sviluppo che, grazie alla riproduzione accurata di tutta la grotta esplorata, ha raggiunto e superato il chilometro. Non sono stati scoperti nuovi rami durante la campagna di rilevamento tuttavia un rilievo accurato e molto tempo hanno permesso di creare una buona riproduzione della grotta.



Bus de le fratte V TV 1277

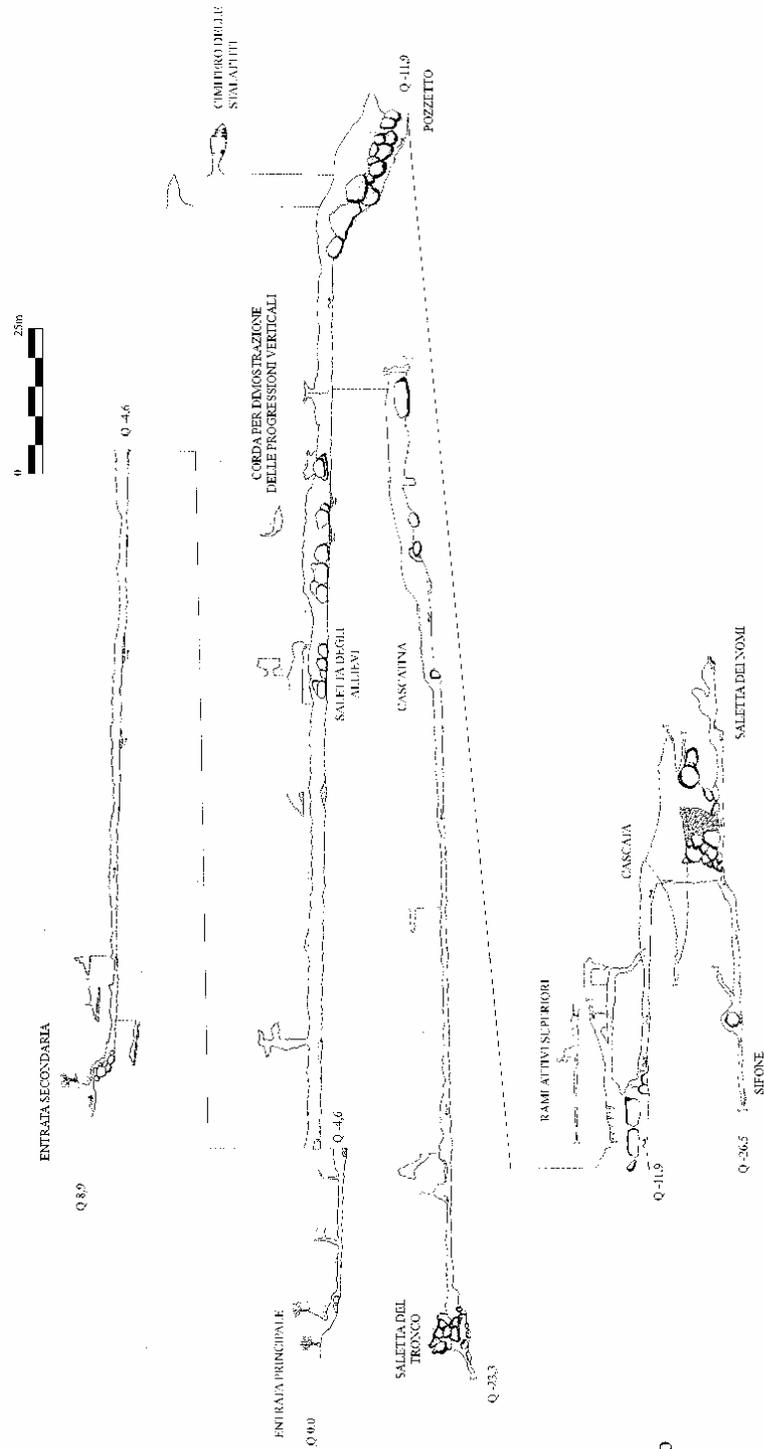


Rilievo delle Fratte EVR 1980





BUS DE LE FRATTE
VTV 1277
RILIEVO 2002 GNM
SEZIONE



DISEGNO:

Andrea Piovesan
Roberto Sordi

Rilievi:

Andrea Piovesan
Alessandro Codello
Luca Cigana
Marco Calegari
Roberto Sordi